

# **Diritto-dovere al futuro:** **un impegno comune per gli adolescenti**



## **Dati e tendenze sul fenomeno della dispersione scolastica e formativa**

**Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna**

**novembre 2009**

**Il Report è stato curato da Barbara Giullari con la collaborazione di Giulia Rossi dell'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna.**

**Si ringrazia per la collaborazione e il supporto:**

**William Bacchi – Settore sistemi di comunicazione e e-government della Provincia di Bologna**

**Tiziana di Celmo - Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna**

**Stefania Sabella - Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna**

**Antonella Migliorini - Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna**

**Bartolomeo Arena e Luciano Raito – Settore Servizi alla persona e alla comunità**

**Daniela Bassi - Coordinatrice del Servizio tutorato dell'obbligo formativo/IAL-CISL per la Provincia di Bologna**

**Milena Michielli e Chiara Lambertini - Servizio Politiche Sociali e per la Salute**

**Emilio Porcaro – Centro Territoriale Permanente “Besta” di Bologna**

**Anagrafe Regionale Studenti- Regione Emilia Romagna**

**Si informa che le informazioni e i dati contenuti sono riferiti al 9/11/2009.**

# Indice

1. La dispersione scolastica e formativa: un problema di definizioni  
p. 4
  
2. Il profilo del fenomeno nel contesto nazionale p. 6
  
3. La dispersione scolastica in provincia di Bologna p. 8
  - 3.1 *La scuola bolognese: geografia in movimento* p. 8
  - 3.2 *Non solo scuola... il canale della formazione professionale dell'apprendistato e l'inedito ruolo dei Centri Territoriali permanenti* p. 11
  - 3.3 *Le dimensioni del disagio sociale dei minori in provincia di Bologna* p. 16
  - 3.4 *I percorsi scolastici e formativi in provincia di Bologna* p. 22
  
4. La dispersione scolastica e formativa in sintesi p. 32

# Dati e tendenze sul fenomeno della dispersione scolastica e formativa

Come accade con fenomeni analoghi, la dispersione scolastica e formativa è un problema sul quale periodicamente si accendono i riflettori, con la conseguente tentazione di individuarne interpretazioni e spiegazioni semplificate, tanto delle cause che degli effetti. Consapevoli di tale rischio, il presente contributo e le informazioni presentate hanno lo scopo di tentare di illustrare un fenomeno complesso, nelle diverse sfaccettature e dimensioni, sulle quali incidono, in maniera circolare, i discorsi e le argomentazioni (nella sfera pubblica ed in quella privata), le pratiche e le istituzioni; non certo al fine di individuare cause certe e lineari, ma di sollevare interrogativi e fornire spunti di riflessioni.

## 1. La dispersione scolastica e formativa: un problema di definizioni

Ancor prima di cimentarsi con la misurazione delle dimensioni meramente quantitative dei fenomeni connessi all'abbandono scolastico e formativo, il primo nodo da affrontare - al contempo teorico e pratico - riguarda la circolarità e la reciproca influenza tra definizione del fenomeno da parte della comunità scientifica e delle autorità amministrative, l'utilizzo delle basi informative, le pratiche istituzionali attivate per fronteggiarlo, a loro volta radicati nelle modalità attraverso le quali le diverse culture attribuiscono rilevanza all'educazione, alla struttura e al funzionamento dei sistemi formativi.

A partire da tale consapevolezza, per affrontare il problema del significato (o dei diversi significati) assunti dal fenomeno, è interessante osservare le diverse definizioni che nel tempo sono state attribuite al tema della dispersione scolastica. Il termine "dispersione scolastica" segue infatti il precedente utilizzo del termine "mortalità scolastica", evidenziando l'incertezza e la molteplicità delle ragioni esplicative del fenomeno che si distribuiscono in modo complesso tra ruolo e responsabilità delle *istituzioni scolastiche e del sistema formativo* e dei *singoli soggetti* (e delle loro famiglie). Si è così giunti ad argomentare la definizione di "sistema delle dispersioni", riferendosi ai diversi ambiti che risentono in misura altrettanto differente degli effetti dispersivi quali la scuola, la famiglia e la società (Giovannini, 1998).

L'ampiezza e la genericità della definizione derivano dall'opportunità di comprendere nella dispersione una serie di fenomeni spesso distribuiti in sequenza, che possono fare riferimento a forme di disimpegno, assenteismo, bocciature, interruzioni, trasferimenti ad altre istituzioni formative e più recentemente, acquisizione di debiti formativi, in un'interazione articolata il cui esito si manifesta in "percorsi scolastici accidentati" (Gasperoni, 1996; Gasperoni, 2002; Ress, 2007).

Nella realtà, si tratta dunque di una condizione che non è che il *punto di arrivo* di percorsi sui quali incidono molteplici fattori, che si collocano a loro volta su livelli diversificati che schematicamente possiamo ricondurre alle combinazioni tra due grandi dimensioni: quella relativa ai soggetti che "si disperdono" e quella relativa al sistema scolastico e formativo che "produce dispersione" (Ghione, 2005).

Nel tentativo di tracciare una sorta di profilo di chi è coinvolto in percorsi scolastici "accidentati", traendo spunto da significative ricerche empiriche sono stati identificati alcuni significativi elementi (Sarchielli e Zappalà, 1998): a) il genere; b) le caratteristiche della famiglia di origine; c) l'età; d) l'irregolarità scolastica; e) le motivazioni oggettive; f) la precocità dell'abbandono; g) la marginalità sociale; h) gli esiti post-abbandono.

Per comprendere il fenomeno della dispersione scolastica e formativa occorre dunque situare i diversi aspetti presenti nelle singole esperienze biografiche più direttamente connessi al fenomeno, in un contesto in generale caratterizzato da alcune tendenze che descrivono la condizione giovanile,

di cui si rammentano qui solo le principali: il progressivo prolungarsi dell'adolescenza, la pluralità dei significati delle motivazioni nei confronti dell'istruzione e la multidimensionalità dei significati del lavoro (Gosetti, 2004).

Non è questa la sede per richiamare, neppure in sintesi, le diverse linee interpretative del fenomeno<sup>1</sup>; ci si limiterà, nell'economia del seguente lavoro, a sottolineare che le numerose teorie ed i relativi modelli utilizzati per spiegare la dispersione scolastico-formativa hanno tendenzialmente fatto registrare il passaggio da approcci di tipo deterministico, a partire dai quali, pur se in modo differenziato, il fenomeno è stato interpretato ricercandone in modo sequenziale e lineare singoli elementi causali; per giungere a più recenti chiavi interpretative che si basano su prospettive sistemiche ed integrate. IN tale ottica sono sottoposte ad analisi lo studio dell'interazione continua di diversi fattori che tendono a combinare le dimensioni strutturali (contesto familiare, aspirazioni dei genitori, stimoli verso l'apprendimento e la conoscenza, il clima culturale, considerati quali componenti che predispongono l'alunno verso risposte positive e al successo nel sistema formativo), istituzionali (politiche scolastiche, politiche compensative, ecc.) ed individuali, al fine di segnalare l'emergere di condizioni di disagio e di allontanamento dal sistema formativo, comuni in soggetti di origine sociale e culturale diversa. Si sono così sviluppati interessanti filoni di analisi attenti alla dimensione dell'affettività e della relazionalità, in particolare tra docenti e discenti.

In questo scenario in costante evoluzione, occorre tuttavia fare alcune considerazioni di fondo:

- da un lato, a fronte della diminuzione, rispetto al più recente passato, delle differenze di classe nella società contemporanea vi è il rischio di trascurare la dimensione strutturale delle tematiche connesse alla dispersione scolastica che hanno caratterizzato a lungo l'approccio delle scienze sociali: occorre pertanto evitare l'errore di ignorare le implicazioni derivanti dalle origini sociali degli studenti nei confronti dei loro percorsi formativi (Ballarino, Bernardi, Reuena, Schadee, 2009);

- dall'altro, in un contesto di generalizzata individualizzazione dei rapporti tra individuo e società, è altrettanto opportuno recuperare anche in questo ambito la dimensione individuale del processo di apprendimento che si dava per scontato in tempi di "istruzione per pochi omogenei", ma che invece è riproposto come indispensabile in tempi di "istruzione per molti e diversi" (Moscati, Nigris, Tramma, 2008).

In sintesi, a partire dalla condivisione di una nozione multidimensionale del fenomeno dispersione scolastico-formativa che ne articola la portata in più campi semantici e per diversi gradi di intensità, al fine di individuare modalità che consentano di operativizzare tale pluralità, schematicamente si possono considerare le seguenti tipologie del fenomeno:

- ✓ *dispersione meccanica*: abbandono, senza ritorno, del circuito scolastico-formativo, intesa come esperienza specifica di uscita definitiva dal sistema di istruzione e della formazione, a volte anche con il mancato raggiungimento di un titolo formale, di cui spesso le istituzioni pubbliche possono perdere traccia.
- ✓ *dispersione differita*: insieme di eventi, quali le bocciature, la frequenza discontinua, periodi ricorrenti di assenza, bassi rendimenti ed accumuli di esperienze di fallimento, che facilitano la composizione di percorsi di rallentamento progressivo e di interruzioni provvisorie dal rapporto con il sistema scolastico-formativo;
- ✓ *dispersione occulta*: inadeguata maturazione di competenze spendibili sul piano della realizzazione personale e del proseguimento del percorso formativo e/o di inserimento lavorativo, pure a fronte dell'acquisizione formale di un titolo di studio. Tale esperienza matura spesso all'interno di percorsi caratterizzati da un generale disinteresse o disagio scolastico, non intercettato o in ogni caso non concretamente recuperato;
- ✓ *dispersione legata a condizioni di esclusione sociale*: si tratta di una condizione che può caratterizzare specifiche culture socio-economiche territoriali e alcuni sistemi valoriali delle famiglie. In questo senso la dispersione, oltre ad essere un fenomeno strettamente connesso alle tematiche formative, è allo stesso tempo parte e/o causa dei processi di inserimento/marginalizzazione che tendono a riprodurre eredità familiari e sociali, piuttosto che

<sup>1</sup> A tal proposito cfr., a titolo di esempio, Ghione, 2005.

a far maturare fenomeni di mobilità sociale intergenerazionale, anche attraverso esiti scolastici positivi.

## 2. Il profilo del fenomeno nel contesto nazionale

Innanzitutto, a livello nazionale, se il tasso di passaggio dei licenziati della scuola media inferiore alla scuola secondaria superiore ha raggiunto il 97%, la criticità è rappresentata dal 25% di 14-18enni che ha intrapreso un percorso di scuola superiore che poi ha abbandonato, o dal quale è stato espulso. Nei confronti internazionali, l'Italia ha infatti raggiunto l'80% degli iscritti al sistema scolastico tra i 15-19enni (dati del 2005), con un *trend* positivo che si colloca però ancora al di sotto della media dei paesi della UE, così come ha superato, anche se di poco, la percentuale dell'80% nella quota di diplomati (dato al di sotto della media europea).

Il tasso di iscrizione al sistema scolastico e formativo dei 20-29enni scende poi al 20%, rappresentando uno dei più bassi tra i paesi OCSE (Ocse 2007).

La probabilità di conseguire il diploma per gli studenti iscritti che hanno iniziato il ciclo di istruzione secondaria superiore cinque anni prima era, nell'a.s.2003-04, del 71,7%, con sostanziali variazioni tra le regioni italiane.

Inoltre, la percentuale di popolazione che ha raggiunto il diploma di scuola secondaria superiore nella popolazione compresa tra i 25 e i 34 anni di età è poco al di sotto del 70%, con un sostanzioso incremento rispetto a quella compresa tra i 45 e i 54 anni che non raggiunge il 50% (OCSE 2007). Tra i dati più significativi a tal proposito è da evidenziare la *qualità* dei percorsi formativi nella scuola secondaria di I e II grado:

- ✓ più del 25% di iscritti esce ogni anno senza avere conseguito il titolo di licenza media, mentre quasi la metà dei licenziati della scuola media esce con una valutazione "sufficiente";
- ✓ nelle scuole secondarie superiori il 70,3% dei frequentanti ha riportato una o più insufficienze al termine del I quadrimestre 2008: in media ogni ragazzo ha riportato insufficienze in quattro materie; le insufficienze variano in percentuale a seconda del tipo di scuola frequentata. In sintesi: i percorsi scolastici risultano molto più "accidentati" di quanto i dati sugli abbandoni segnalino (Moscati, Nigris, Tramma, 2008).

Dal Rapporto Isfol del 2008 sul tema della dispersione scolastica e formativa, a livello nazionale, emerge la seguente distribuzione tra i canali previsti per l'assolvimento dell'obbligo formativo: l'88,7% di 14-17enni è inserito in un percorso scolastico, il 4,4% frequenta un corso di FP, l'1,7% è inserito nel mercato del lavoro in un percorso di apprendistato (pari a 41.028 ragazzi, tra i quali una quota rilevante svolge un'attività lavorativa in assenza di alcun percorso formativo), infine rileva il 5,1% non inserito in alcun percorso. Si tratta di dati che presentano significative differenziazioni a livello di circoscrizione territoriale: distinguendo tra nord-ovest, nord-est, centro e sud-isole la distribuzione di coloro che non sono inseriti in alcun percorso è la seguente: 3,9%, 0,6%, 4,1%, 8,% (quest'ultimo dato rappresenta il 66,4% del totale di coloro che non frequentano alcun canale formativo).

Infine, occorre segnalare che la situazione si presenta significativamente articolata anche rispetto al funzionamento delle Anagrafi regionali studenti e all'attivazione di servizi specificamente dedicati al monitoraggio e alla lotta alla dispersione scolastica e formativa: su 108 Province, 43 sono quelle che hanno attivato un'Anagrafe scolastica.

Infine, alcune sintetiche considerazioni a livello di comparazione internazionale:

☞① *indicatori utilizzati per le comparazioni nell'ambito degli obiettivi per il 2010 dell'Agenda di Lisbona*: la fonte di rilevazione è l'Istat (Rilevazione Forze di lavoro) che consente di comporre l'indice che registra la quota di 18-24enni che hanno conseguito un titolo di studio non superiore all'ISCED (scuola secondaria di I grado) e che non partecipano ad attività di educazione o formazione sul totale della popolazione di età compresa tra i 18-24 anni (*early school leavers*). È un indicatore che tiene conto degli abbandoni precoci (in Italia nel 2005 tale indice si collocava intorno al 21,9%, seppure in progressivo calo, tuttavia lontano dalla media dei principali paesi europei pari al 14,9%). Inoltre, rispetto al successo formativo, nelle comparazioni internazionali l'Italia è sia al di sotto della media europea e piuttosto lontana dall'obiettivo di Lisbona (-10 punti);

- Ω ① *i dati OCSE sulla valutazione degli apprendimenti*: l'Italia si colloca al di sotto della media OCSE in tutte le discipline considerate. A rendere la situazione italiana ancora più complessa vi è certamente il divario territoriale nord/sud che registra differenze di *performance* rilevanti;
- Ⓜ ① *comparazioni effettuate in sede OCSE per valutare il rapporto tra prestazioni dei sistemi per l'istruzione dei principali paesi industrializzati e la spesa pubblica e privata per ogni livello di istruzione*: il dato medio di spesa per l'istruzione dei Paesi OCSE è pari al 5,8% del proprio PIL, mentre l'Italia evidenziava un punto percentuale di ritardo rispetto alla media, con un valore pari al 4,9% (dati 2002).

### **Rif. bibliografici**

- Ballarino G., Bernardi F., Requena M., Schadee H., (2009) "Persistent Inequalities? Expansion of Ed
- Gasperoni G., (1996), *Diplomati e istruiti. Rendimento scolastico e istruzione secondaria superiore*, Il Mulino, Bologna
- Gasperoni G., (2002), "I processi formativi tra vecchie diseguaglianze e nuove trasformazioni", in Buzzi C., cavalli A., De Lillo A, ( a cura di), *Giovani del nuovo secolo. Quinto Rapporto Iard sulla condizione giovanile in Italia*, Il Mulino, Bologna
- Ghione V., (2005), *La dispersione scolastica. Le parole chiave*, Carocci, Roma
- Giovannini M.L., (1998) "Le ricerche di Mario Gattullo sulla selezione nella scuola dell'obbligo", in Morgagni E., (a cura di ), *Adolescenti e dispersione scolastica. Possibilità di prevenzione e recupero*, Carocci, Roma,
- Gosetti G., (2004), *Giovani, lavoro, significati. Un percorso interpretativo e di analisi empirica*, Franco Angeli, Milano
- Moscato R., Nigris E., Tramma S., (2008), *Dentro e fuori la scuola*, Bruno Mondadori, Milano
- Ress A., (2007), "Abbandono scolastico: una sfida aperta per la scuola", in Cavalli A., Argentin G.L., *Giovani a scuola*, Il Mulino, Bologna
- Sarchielli e Zappalà, 1998
- Tuè P., (2003), *La dispersione scolastica. Un'indagine sui percorsi formativi irregolari nelle scuole superiori di Milano*, FrancoAngeli, Milano



### 3. La dispersione scolastica in provincia di Bologna

La Provincia di Bologna, in ragione delle competenze che esercita in materia di programmazione dell'offerta scolastica e formativa (che vanno dalle competenze in materia di edilizia scolastica, alla configurazione della rete scolastica, alla promozione dei progetti di qualificazione scolastica, alla lotta puntuale alla dispersione scolastica e formativa, ecc.) detiene senza dubbio una visuale delle tematiche in oggetto tale da consentire di esplorarne in modo significativo confini e contenuti.

Per introdurre queste brevi considerazioni è necessario ricordare alcuni dati cosiddetti di contesto.

#### 3.1 La scuola bolognese: geografia in movimento

Innanzitutto il **generalizzato aumento della popolazione scolastica** che ha coinvolto il nostro paese e che in provincia di Bologna<sup>2</sup> si è manifestato attraverso un andamento che si prevede non avrà soste nell'arco del prossimo decennio.

In particolare, si segnala l'aumento della popolazione di età inferiore ai 14 anni, aumentata del 19% tra il 2000 ed il 2008 (fonte RER).

**Tab. 1 - a.s. 2008/09: alunni iscritti in istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per grado di scuola. Scuola statale e non statale. (val. ass. e % su anno precedente)** Fonte: Anagrafe Regionale Studenti e USP

provincia di Bologna	Scuola infanzia*	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. II grado	Totale
<b>Statale</b>	12.117	37.927	21.585	29.164	100.793
<b>Scuola non Statale</b>	12.722**	2.764	1.371	1.928	18.785
<b>Totale</b>	<b>24.839</b>	<b>40.691</b>	<b>22.956</b>	<b>31.092</b>	<b>119.578</b>
<b>differenza % sull'anno precedente</b>		2,2%	3,7%	1,8%	

\* fonte: USP

\*\*6452 iscritti in Scuole dell'Infanzia comunali private paritarie e 98 iscritti Scuole dell'Infanzia private non paritarie

Inoltre, a fronte delle variazioni a livello quantitativo, nel corso degli ultimi anni è **variata in modo significativo anche la composizione della popolazione scolastica**: il riferimento è prima di tutto alla presenza in costante aumento di studenti che hanno alle spalle **storie di migrazione** e che si sono più o meno recentemente insediati in un territorio che ne favorisce in ogni modo l'integrazione scolastica. Secondo i dati forniti dall'*Osservatorio sulla scolarità*, la presenza di alunni di cittadinanza non italiana che frequentano scuole del sistema provinciale (esclusa la Scuola dell'infanzia) si attesta intorno al 9,5%.

**Tab. 2- a.s. 2008/09: alunni di cittadinanza non italiana iscritti in istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per grado di scuola. Scuola statale e non statale. (val. ass. e % sul totale)** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

	Scuola primaria	Scuola sec. I grado	Scuola sec. II grado	Totale
<b>Val. ass.</b>	5520	3042	2797	11.359
<b>% sul totale alunni</b>	<b>13,6%</b>	<b>13,2%</b>	<b>9,0%</b>	<b>9,5%</b>

<sup>2</sup> La popolazione scolastica bolognese rappresenta il 21% dell'intera popolazione scolastica regionale. In particolare la popolazione della scuola primaria rappresenta il 22% di quella regionale, la popolazione della scuola secondaria di I grado rappresenta il 21% di quella regionale e la popolazione della scuola secondaria di II grado rappresenta il 19% di quella regionale.

<b>differenza % sull'anno precedente</b>	7,7%	12,0%	13,2%	10,1%
--	------	-------	-------	-------

Infine, risulta in continuo accrescimento l'inserimento scolastico degli alunni disabili, pari al 2,2% nel corso dell'a.s. 2008/09.

**Tab. 3 -- a.s. 2008/09: alunni disabili iscritti in istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per grado di scuola. Scuola statale e non statale. (val. ass. e % sul tot.)** *Fonte: Anagrafe Regionale Studenti*

	<b>Scuola primaria</b>	<b>Scuola sec. I grado</b>	<b>Scuola sec. II grado</b>	<b>Totale</b>
<b>Scuola statale</b>	1.048	811	674	2.533
<b>Scuola non statale</b>	50	28	22	100
<b>Totale</b>	1.098	839	696	2.633
<b>val. % sul totale degli alunni</b>	<b>2,7%</b>	<b>3,6%</b>	<b>2,2%</b>	<b>2,2%</b>
<b>differenza % sull'anno precedente</b>	2,2%	8,1%	3,5%	5,3%

Si tratta di conquiste di civiltà importanti, che vanno tuttavia sostenute e promosse al fine di non trasformare eventi positivi in esperienze deludenti, ed infine in dispersione scolastica, e dunque inefficaci sul piano della promozione e dell'emancipazione individuale e infine insostenibili per l'intero sistema scolastico e formativo.

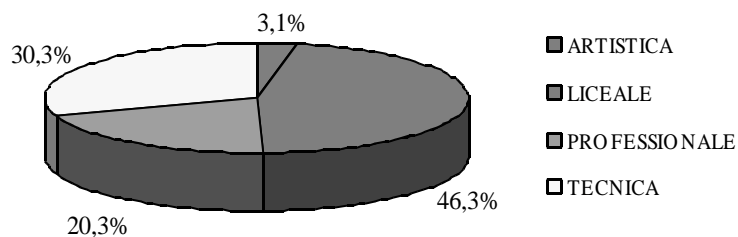
Inoltre, alcune considerazioni vanno effettuate in relazione al progressivo **mutamento nelle scelte** che i ragazzi e le ragazze insieme alle proprie famiglie hanno fatto e continuano ad effettuare rispetto alla macro area di istruzione: liceale, tecnica, professionale, artistica. E' stato ormai ampiamente dibattuto il fenomeno definito di **licealizzazione**, in base al quale, secondo i dati forniti anche dall'Osservatorio sulla scolarità provinciale, la presenza di liceali sul totale di studenti iscritti in istituzioni scolastiche di secondo grado raggiunge quote superiori al 45%.

**Tab. 4 - a.s. 2008/09: alunni iscritti in istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per macro-area di istruzione, sesso e cittadinanza (val. ass. e %).** *Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità*

<b>Macro area</b>	<b>val. ass.</b>	<b>% sul tot.</b>	<b>% di ragazze sul totale area istruzione</b>	<b>% di nazionalità non italiana sul totale area istruzione</b>	<b>differenza % sull'anno precedente</b>
		<b>(tot. colonna)</b>	<b>(tot. riga)</b>	<b>(tot. riga)</b>	
<b>Artistica</b>	952	<b>3,1%</b>	69,9%	5,4%	-9,2%
<b>Liceale</b>	14386	<b>46,3%</b>	57,5%	2,9%	2,4%
<b>Professionale</b>	6324	<b>20,3%</b>	48,7%	20,6%	2,5%
<b>Tecnica</b>	9430	<b>30,3%</b>	33,7%	10,9%	1,7%
<b>Totale</b>	31092	100,0%	48,9%	9,0%	1,8%

**Grafico 1- a.s. 2008-2009 Scuola Secondaria di II grado incidenza delle diverse Macro Aree di istruzione**

Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità



Non c'è qui lo spazio per discutere in modo approfondito le ragioni che si collocano a monte dell'elevata propensione verso il liceo, resta il fatto che la geografia scolastica sta radicalmente mutando e in modo speculare mutano le mappe che fino ad un recente passato aiutavano nella lettura della scolarizzazione e dei fenomeni che la compongono, prima di tutto il tema del successo e dell'insuccesso scolastico. Inoltre va ricordato che queste repentine trasformazioni nel fruire del bene scuola conducono a conseguenze nelle **modalità di utilizzo degli istituti scolastici**: è fuor di dubbio che vi sono scuole affollate di studenti ed altre in cui vi è eccedenza di aule.

### **3.2. Non solo scuola... il canale della formazione professionale, dell'apprendistato e l'inedito ruolo dei Centri territoriali permanenti**

Per completare la mappa relativa alle macro tendenze relative ai percorsi scolastici e formativi dei giovani residenti in provincia di Bologna in obbligo di istruzione e formazione è opportuno descrivere, di seguito, la fruizione di opportunità formative presso il Sistema della formazione professionale provinciale, le dimensioni quantitative degli inserimenti lavorativi in contratti di apprendistato ed infine l'iscrizione di studenti minori di 18 anni presso i Centri Territoriali Permanenti per conseguimento della licenza media.

Rispetto al Sistema della formazione professionale, le informazioni rese disponibili dal Sistema informativo Formazione Professionale (SIFP/SIFER) consentono di porre in evidenza, in un'ottica comparativa tra più anni formativi, l'andamento dell'ammontare complessivo, la composizione anagrafica e il percorso precedente l'inserimento in un corso di formazione professionale degli allievi iscritti al I anno di corso.

In sintesi, dalle serie storiche disponibili emerge prima di tutto il progressivo aumento di rilevanza del sistema della Fp come canale formativo per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione<sup>3</sup> (**Tab. 5**)

Le tabelle in cui è posta a confronto la composizione della popolazione di allievi iscritti al I anno di corso, in altrettanti anni formativi, evidenziano i seguenti fattori:

- a) la stabilizzazione della suddivisione di genere, in favore di una più marcata presenza maschile (60% sul totale) (**Tab.6**)
- b) un'altrettanto consolidata suddivisione in relazione alla cittadinanza: il 35% circa di allievi appartiene a nuclei familiari di migranti (**Tab.7**);
- c) rispetto ai percorsi precedenti l'inserimento in un corso di FP, corrisponde al 25% circa la quota di coloro che non ha completato un anno di scuola secondaria di II grado. (**Tab. 8**)  
Il restante 75% di iscritti al 1 anno di un corso di Fp ha invece frequentato almeno un anno di scuola secondaria di II grado, tra questi ultimi il 70% approda alla formazione professionale successivamente alla frequenza della classe I di un istituto di istruzione superiore (**Tab.9**). I dati disponibili a tal proposito informano che le istituzioni scolastiche di provenienza degli allievi sono collocate prevalentemente in provincia di Bologna e appartengono in maggioranza alle macro aree tecniche e professionali;
- d) la distribuzione per età degli allievi del I anno di corso di FP è da leggere alla luce delle informazioni di cui al p.to precedente, laddove la presenza di 16enni rappresenta circa il 40% del

---

<sup>3</sup> La Legge n. 53/2003 e successivi decreti attuativi, hanno introdotto (modificando la precedente normativa sull'obbligo formativo) il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per almeno 12 anni, o comunque sino al raggiungimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. La Legge Finanziaria n.296/2006 ha successivamente elevato a 10 anni l'obbligo di istruzione.

Attualmente sono in corso una serie di ulteriori modifiche legislative che potranno incidere sugli ordinamenti. Oggi, nella nostra regione, dopo aver conseguito la licenza media un ragazzo o una ragazza - per assolvere l'obbligo d'istruzione e successivamente l'obbligo formativo fino a 18 anni - deve iscriversi al primo anno di una scuola secondaria di secondo grado. Dopo il primo anno di scuola o in uscita dall'obbligo di istruzione i giovani che non intendono proseguire il percorso educativo nella scuola possono accedere ai percorsi di [Formazione professionale per l'assolvimento del diritto/dovere](#) o all'[apprendistato](#) (per quest'ultimo solo dopo aver compiuto il sedicesimo anno di età). L'Obbligo formativo si considera assolto, prima del compimento dei 18 anni, con l'acquisizione di una qualifica triennale o un diploma.

In base all' *Intesa* siglata il 28 luglio 2009 fra la Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale per la RER e la Direzione generale dell'Area Cultura, formazione e lavoro della RER per l'attuazione dell'obbligo di istruzione in RER nell'a.s. 2009-2010 e limitatamente all'a.s. 2009/10, al fine di salvaguardare la possibilità di acquisire un titolo di studio o una qualifica professionale dei giovani, di età di almeno quindici anni, i quali, iscritti al primo anno della scuola secondaria di secondo grado, incontrino difficoltà insuperabili nel proseguimento del percorso di studi, sotto la responsabilità dei Dirigenti scolastici, è prevista la possibilità di attivare azioni di ri-orientamento che possono prevedere l'iscrizione ai "Corsi biennali per il completamento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nella formazione professionale", realizzati esclusivamente da Enti accreditati dalla regione Emilia Romagna

Infine per i giovani 15enni senza titolo di scuola secondaria di primo grado, in seguito all'*Accordo* sottoscritto il 13/10/2009 tra la Direzione generale dell'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia Romagna e la Direzione generale dell'area Cultura, formazione e Lavoro della R.E.R., "[...] è possibile, limitatamente all'a.s.2009/10, stipulare apposite Convenzioni tra la Scuola Secondaria di I grado, i Centri Territoriali Permanenti e/o gli Enti di Formazione Professionale, per realizzare percorsi individualizzati che consentano un recupero mirato prioritariamente al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione e alla permanenza dello studente nel circuito formativo per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e per la preparazione all'acquisizione di una qualifica professionale triennale [...]".

totale dei frequentanti, per un complessivo 66% di allievi di età compresa tra i 15 e i 16 anni, a conferma del fatto che il sistema della FP provinciale insiste prioritariamente sulla popolazione che, per età anagrafica, corrisponde al primo biennio del sistema di istruzione, rendendo opachi i confini tra dinamiche di integrazione e di compensazione tra i due ambiti (**Tab.10**).

**Tab. 5 – serie storica degli allievi iscritti in corsi di formazione professionale in Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione**

a.f.	n. allievi
2005/06	1120 allievi
2006/07	1192 allievi
2007/08	1355 allievi
2008/09	1614 allievi
<b>2009/10</b>	<b>1717 allievi</b>

**Tab. 6 – confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10: allievi iscritti in corsi di formazione professionale in Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione, per genere (val. ass. e %).**

Genere	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
f	<b>347</b>	40%	<b>347</b>	39%
m	<b>518</b>	60%	<b>542</b>	61%
<b>Totale</b>	865	100%	889	100%

**Tab. 7 - confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10– allievi iscritti in corsi di formazione professionale in Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione, per cittadinanza e genere (val. ass. e %).**

cittadinanza	sezzo	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
<b>italiana</b>	f	243		238	
	m	312		347	
	<b>tot</b>	<b>555</b>	64%	<b>585</b>	66%
<b>non italiana</b>	f	104		109	
	m	206		195	
	<b>tot</b>	<b>310</b>	36%	<b>304</b>	34%
<b>TOTALE</b>		865	100%	889	100%

**Tab. 8 – confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10– allievi iscritti al I anno di corsi di formazione professionale c/o in Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione, distribuzione per percorso precedente (val. ass. e %).**

percorso precedente allievi	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
frequenza di almeno 1 anno di scuola secondaria di II grado	643	74%	679	76%
non è stata completata la frequenza di 1 anno di scuola secondaria di II grado	222*	26%	210**	24%
<b>Totale allievi</b>	<b>865</b>	<b>100%</b>	<b>889</b>	<b>100%</b>

\*87 allievi hanno compiuto il percorso precedente nella scuola secondaria di I grado del paese di origine

\*\* 61 allievi hanno compiuto il percorso precedente nella scuola secondaria di I grado del paese di origine

**Tab. 9 – confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10– allievi iscritti al I anno di corsi di formazione professionale c/o Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione provenienti da scuola secondaria di II grado suddivisi per ultima classe frequentata (val. ass. e %).**

percorso precedente allievi	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
1° anno scuola secondaria di II grado	424	66%	472	70%
2° anno scuola secondaria di II grado	168	26%	172	25%
3° anno scuola secondaria di II grado	51	8%	33	5%
scuola secondaria di II grado paese di origine			2	0%
	<b>643</b>	<b>100%</b>	<b>679</b>	<b>100%</b>

**Tab. 10 - confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10: allievi iscritti al I anno di corsi di formazione professionale in Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione, per età (val. ass. e %)**

età	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
15 anni	237	27%	221	25%
16 anni	346	40%	366	41%
17 anni	245	28%	270	30%
18 anni	37	4%	32	4%
<b>Totale</b>	<b>865</b>	<b>100%</b>	<b>889</b>	<b>100%</b>

**Tab. 11 – confronto a.f. 08/09, a.f. 09/10– allievi iscritti al I anno di corsi di formazione professionale c/o Enti accreditati per l’obbligo di istruzione e formazione distribuiti per livello di scolarità (val. ass. e %)**

scolarità	1 anno a.f. 08/09		1 anno a.f. 09/10	
con licenza media conseguita nello stesso anno di iscrizione all' F.P.	82	37%	105	50%
senza licenza media	142	63%	91*	43%
con licenza media conseguita in anni precedenti all'iscrizione all' F.P.			14	7%
<b>Totale</b>	<b>224</b>	<b>100%</b>	<b>210</b>	<b>100%</b>

\*In base alla normativa vigente si tratta di un aggregato che non comprende i 15enni (*cf.* nota p. 7).

Negli anni più recenti i Centri Territoriali Permanenti stanno assumendo un ruolo sempre più rilevante quali contesti formativi in cui si collocano giovani con percorsi formativi non standard. La presenza numerosa e sempre crescente di minorenni inseriti nei CTP rappresenta infatti un indicatore di insuccesso della scuola secondaria di primo grado.

**Tab. 12 - Studenti minori di 18 anni iscritti ai CTP per il conseguimento della licenza media per a.s. (val. ass. e %)**

a.s.	minori di 18 anni iscritti in CTP per il conseguimento della licenza media*	di cui inseriti in corsi Fp in base a progetto specifico (val. ass.)	val. %
2008/2009	250	142	57%
2007/2008	251	101	40%
2006/2007	305	96	31%
2005/2006	185		
2004/2005	121		

Fonte INDIRE

I dati più recenti (a.s. 2009/10) al riguardo informano (fonte SICTP: dati parziali relativi a 5 CTP su 8) che tra i 231 alunni iscritti nei CTP della provincia di Bologna all'inizio dell'a.s. 2009/10 per il conseguimento del titolo di licenza media, 7 hanno un'età inferiore ai 15 anni, 76 sono 15enni, 74 sono 16enni, 74 sono 17enni.

Così come già descritto (*cf.* nota pag. 7) l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni delinea ulteriori fattori di criticità su un fenomeno estremamente complesso; in base alla normativa vigente i quindicenni privi di titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione non possono accedere ai percorsi attivati presso i CTP, né accedere ai corsi di formazione professionale c/o Enti accreditati per l'obbligo di istruzione e formazione. All'avvio dell'a.s. 2009-2010, al fine di contenere gli inevitabili fenomeni di dispersione è stato elaborato un accordo quadro tra i CTP, gli Istituti secondari di primo grado e i CFP della provincia di Bologna allo scopo di garantire ai quindicenni iscritti presso una Scuola secondaria di I grado di accedere a percorsi personalizzati da attivarsi in convenzione con i CTP oppure con i CTP e un Centro di Formazione professionale. Grazie a tale accordo è stato possibile dare adeguata risposta alle esigenze formative di circa 45 ragazzi quindicenni privi di titolo di studio.

Infine alcune sintetiche informazioni relative ai ragazzi inseriti nel canale dell'apprendistato. I dati forniti in proposito dal Servizio *Tutor Of* della Provincia di Bologna informano che sono 541 gli avviamenti in apprendistato che hanno coinvolto nel corso dell'a.s. 2008/09 ragazzi tra i 16 e i 18 anni, sia quale percorso scelto per l'assolvimento del diritto-dovere formativo, sia quale inserimento lavorativo di ragazzi in possesso di qualifica professionale (e quindi non più in obbligo formativo); rispetto alla composizione di genere, il gruppo degli apprendisti è suddiviso tra 189 ragazze (35%) e 352 ragazzi (65%); rispetto invece alla cittadinanza si segnala il 22,5% di ragazzi di cittadinanza diversa da quella italiana. Inoltre, è interessante osservare un ulteriore dato tra quelli forniti dal Servizio *Tutor of* che restituisce un quadro di relazioni tra il mondo del lavoro e la popolazione giovanile (16-18enni) molto esteso e variegato. In relazione allo stesso periodo (a.s. 2008/09), quindi al netto del lavoro stagionale (estivo), sono 1.904 i ragazzi coinvolti in inserimenti lavorativi nella provincia di Bologna attraverso contratti differenti dall'apprendistato (tirocinio, *part time*, contratti *week end*, contratti a tempo determinato e indeterminato, contratti interinali, contratti nell'ambito dello spettacolo, lavoro a domicilio, ecc.); in relazione alla normativa vigente si tratta di inserimenti lavorativi destinati a ragazzi già qualificati o inseriti in un altro canale per l'assolvimento del diritto-dovere formativo (istruzione o formazione professionale).

In conclusione, di seguito il quadro di sintesi della collocazione della popolazione provinciale nel sistema dell'istruzione, della Formazione professionale, dell'Apprendistato, nei Centri territoriali permanenti.

**Tab. 13 a.s. 2008/2009: giovani che frequentano istituti scolastici nella Provincia di Bologna, corsi di formazione professionale, inseriti nel mercato del lavoro con contratti di apprendistato (val. ass. e %).**

	valori assoluti	% sul totale
Iscritti scuola primaria	40.691	42%
iscritti scuola secondaria di I grado	22.956	24%
iscritti scuola secondaria di II grado	31.092	32%
iscritti CTP*	265	0,3%
Iscritti in corsi di Formazione professionali	1.614	2%
Inseriti in contratto di apprendistato	541	1%
<b>totale</b>	<b>97.216</b>	<b>100%</b>

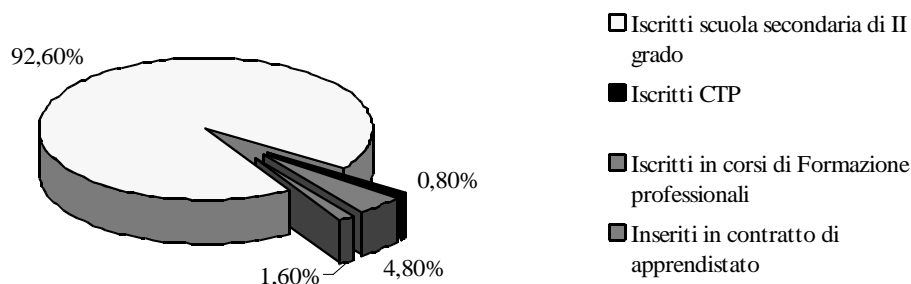
\* fonte: Anagrafe Regionale Studenti

**Tab. 14 a.s. 2008/2009: giovani che frequentano istituti scolastici secondari di II grado nella Provincia di Bologna, corsi di formazione professionale e inseriti nel mercato del lavoro con contratti di apprendistato, incidenza percentuale sul totale.**

	valori assoluti	% sul totale
Iscritti scuola secondaria di II grado	31.092	92,6%
Iscritti CTP	265	0,8%
Iscritti in corsi di Formazione professionali	1.614	4,8%
Inseriti in contratto di apprendistato	541	1,6%
<b>Totale</b>	<b>33569</b>	<b>100,0%</b>

**Grafico 2- a.s. 2008-2009 Incidenza di diversi canali di istruzione-formazione**

Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità





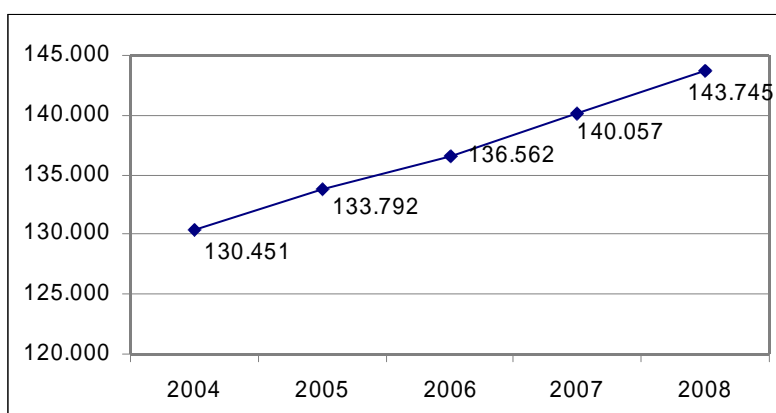


### 3.3. Le dimensioni del disagio sociale dei minori in provincia di Bologna

Al fine di fornire utili elementi per ricostruire il contesto in cui si collocano i fenomeni connessi alla scolarità e infine alla dispersione scolastica e formativa, si è ritenuto opportuno fare riferimento ai principali fenomeni che gettano luce sulle dimensioni del disagio sociale che coinvolge i minori di 18 anni residenti in provincia di Bologna, così come è possibile rilevarlo a partire da un'analisi della domanda di Servizi sociali a livello provinciale.

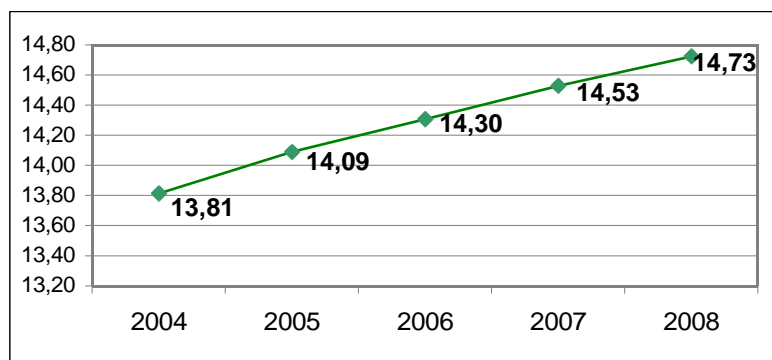
I minori residenti nella provincia di Bologna sono 143.745 al 31/12/2008 (+10,2% rispetto al 2004). L'incidenza che questa fascia di popolazione ha sul totale dei residenti è aumentata negli anni, fino ad arrivare al 14,7% nel 2008. Nei grafici seguenti si evidenzia la serie storica dal 2004 al 2008 della popolazione minorile residente e della % della popolazione minorile sul totale della popolazione residente.

#### Popolazione minorile residente in serie storica al 31/12



Fonte: RER – Servizio controllo strategico e statistica

#### Serie storica % popolazione minorile residente sul totale popolazione residente in provincia al 31/12



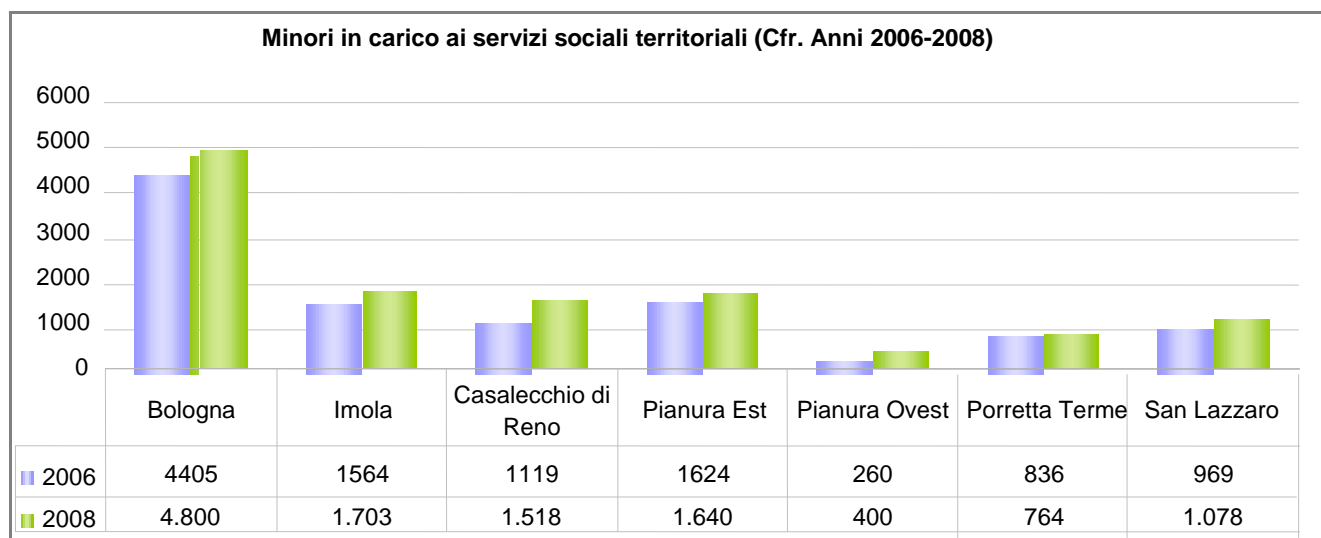
Fonte: RER – Servizio controllo strategico e statistica

Dalla rilevazione SISAM risultano essere seguiti dai servizi sociali territoriali nella provincia di Bologna 11.903 minori al 31/12/2008<sup>4</sup> (+10,4% rispetto al 2006).

Il numero più alto di minori in carico ai servizi risiede nel territorio di Bologna (4.800 minori, 40,3% sul totale provinciale), seguono Imola (1.703 minori, 14,3%) e Pianura Est (1640 minori, 13,8%)<sup>5</sup>.

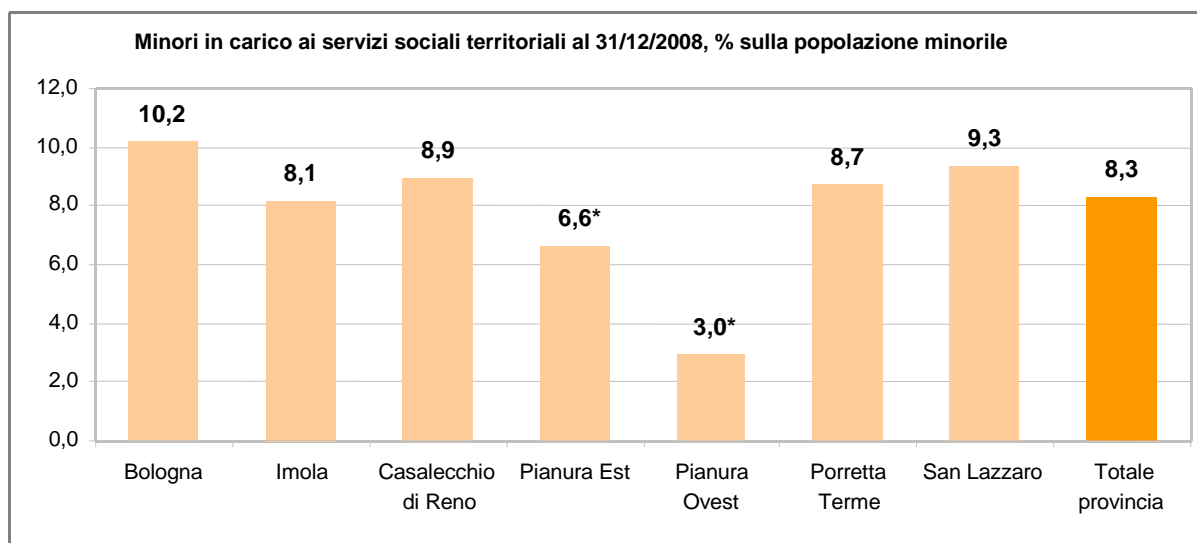
<sup>4</sup> I dati del 2008 sono da considerarsi provvisori in quanto alcuni territori non avevano ancora concluso la rilevazione al momento dell'elaborazione

Nel triennio 2006-2008 il numero di minori in carico è aumentato in tutti i territori della provincia (con valori diversi a seconda dei singoli casi), ad eccezione del distretto di Porretta Terme che registra - 8,6% di minori seguiti dai servizi.



Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM

Dall'analisi distrettuale della percentuale di minori in carico ai servizi sul totale della popolazione minorile residente, risulta che Bologna presenta l'incidenza più alta (10,2%), seguono San Lazzaro (9,3%) e Casalecchio di Reno (8,9%).



Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM

Nota (\*): I dati relativi all'incidenza sulla popolazione minorile dei distretti di Pianura Est e Pianura Ovest risultano sottostimati perché in SISAM vengono registrati solo i casi di forte disagio che prevedono il coinvolgimento del personale specialistico area minori, mentre rimane fuori tutta la casistica del disagio economico seguita dai comuni.

Se poi esaminiamo la distribuzione per età dei minori in carico ai servizi, la classe più rappresentata è quella 5-10 anni (3.165 minori in carico nella provincia di Bologna, pari al 46,3%), seguita da quella 14-18 anni (2.286 minori, 33,4%) e infine 11-13 anni (1.385 minori, 20,3%). Questa situazione è confermata in tutti i distretti del nostro territorio.

<sup>5</sup> Per quanto riguarda i dati dei distretti Pianura Est e Pianura Ovest non sono comprensivi dei casi che presentano solo disagio economico quindi risultano leggermente sottostimati.

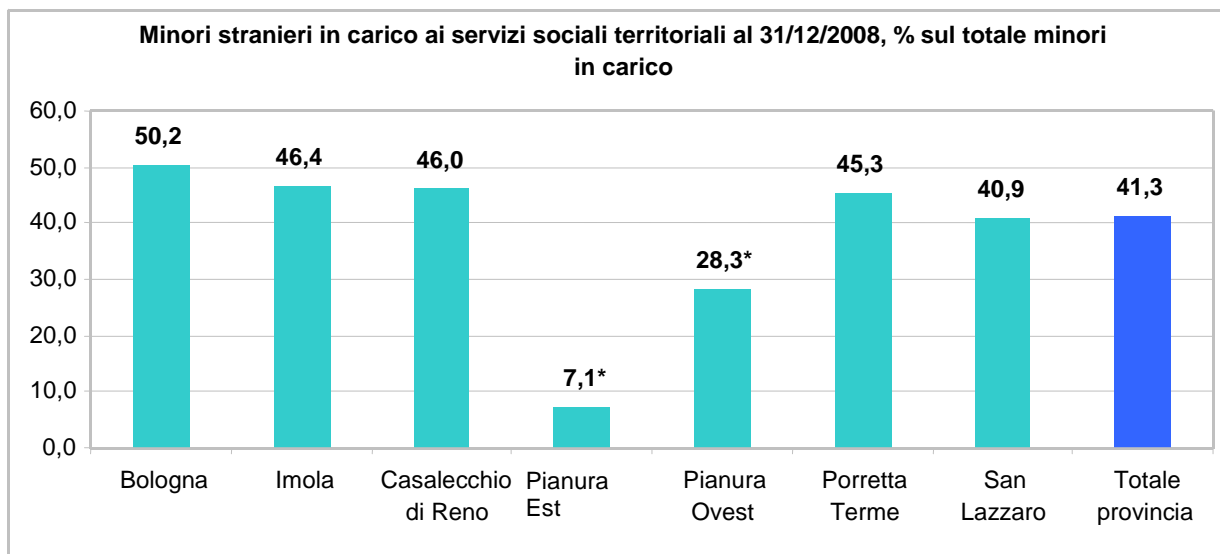
L'incidenza dei minori di cittadinanza non italiana sul totale dei minori seguiti dai servizi è molto alta: nel 2008 infatti quasi la metà dei minori in carico sono di origine non italiana.

**Minori in carico ai servizi sociali territoriali per classe d'età - dati al 31/12/2008**

	età			di cui			
	5-10	11-13	14-18	13	14	15	16
Bologna	1.611	675	1.184	219	256	242	252
Imola	nr	nr	nr	nr	nr	nr	nr
Casalecchio di Reno	473	214	387	68	90	78	90
Pianura Est	244	120	201	36	47	49	51
Pianura Ovest	127	75	113	15	23	24	29
Porretta Terme	286	125	156	36	30	51	34
San Lazzaro	424	176	245	54	51	58	56
<b>Totale provincia</b>	<b>3.165</b>	<b>1.385</b>	<b>2.286</b>	<b>428</b>	<b>497</b>	<b>502</b>	<b>512</b>

Fonte: Sistema informativo Sisam e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a Sisam

E' Bologna a registrare l'incidenza più alta, in quanto i minori di cittadinanza non italiana sono il 50,2%, segue Imola (46,4%), Casalecchio di Reno (46%) e Porretta Terme (45,3%): tutti al di sopra della media provinciale pari al 41,3%.

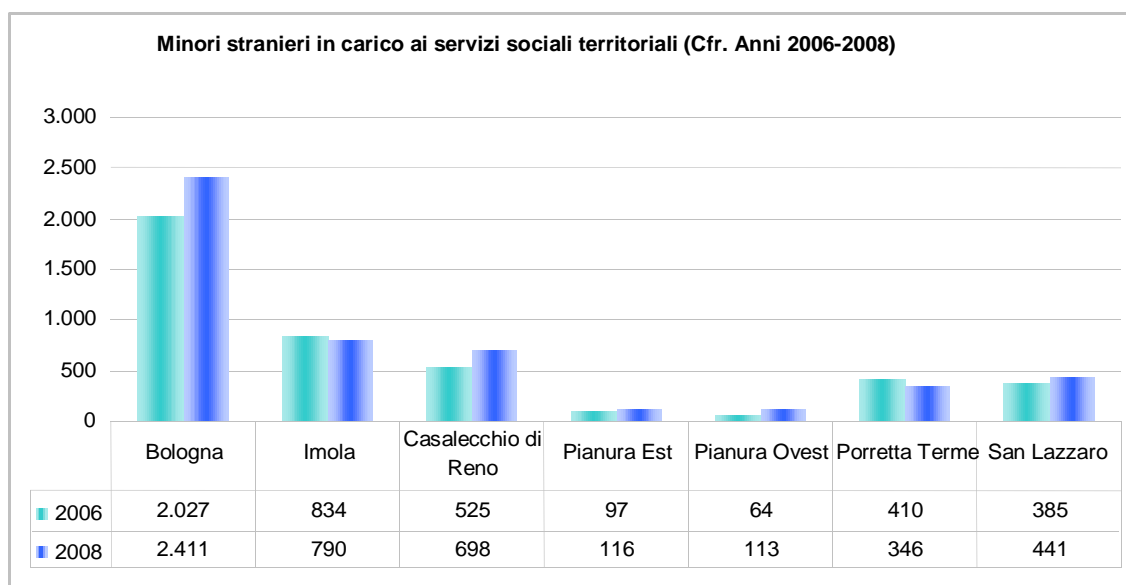


Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM

Nota (\*): I dati relativi all'incidenza sulla popolazione minorile dei distretti di Pianura Est e Pianura Ovest risultano sottostimati perché in SISAM vengono registrati solo i casi di forte disagio che prevedono il coinvolgimento del personale specialistico area minori, mentre rimane fuori tutta la casistica del disagio economico seguita dai comuni.

Negli ultimi anni si è assistito ad un aumento dei minori di cittadinanza non italiana in carico: sono 4.915 sul territorio provinciale nel 2008 (+13,2% rispetto al 2006). Questa crescita si riscontra in quasi tutti i distretti, con Bologna al di sopra della media provinciale (+18,9%), mentre per Imola e Porretta Terme si registra un calo rispetto al 2006 (rispettivamente -5,3% a Imola e -15,6% a Porretta Terme).

Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM



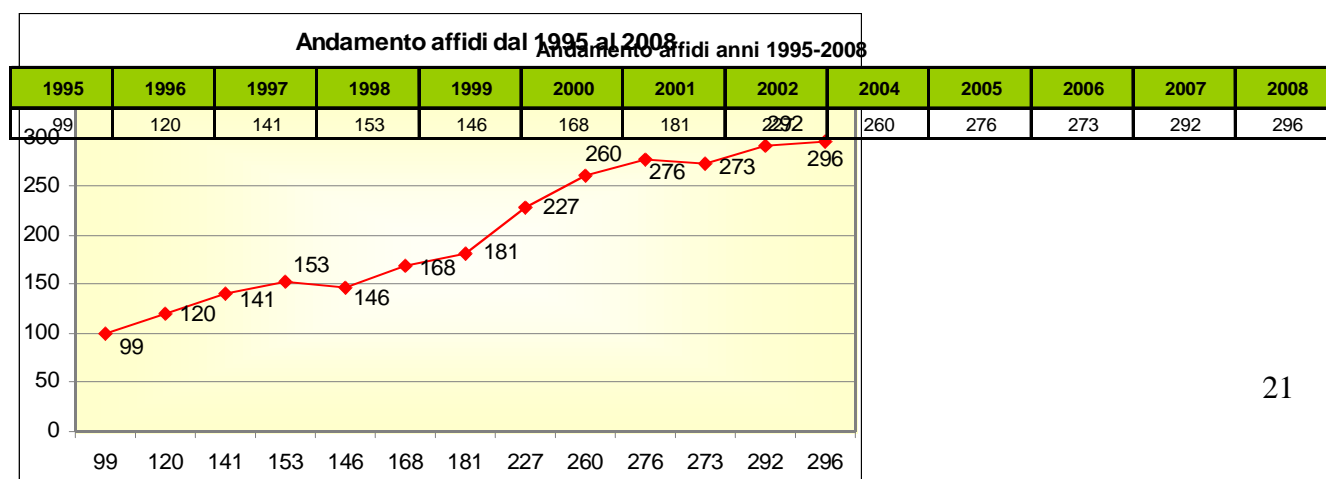
### Affidi e accoglienze in comunità

L'affido familiare e le accoglienze in comunità rispondono al bisogno di cura e di tutela dei bambini e dei ragazzi che si trovano temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo alla loro crescita.

L'affido familiare, per le sue caratteristiche di affettività e per la capacità di creare legami e relazioni stabili è da considerarsi la risposta preferenziale per bambini e ragazzi che necessitano temporaneamente di una risposta di cura e di un ambiente sereno in cui crescere nell'attesa che il loro nucleo familiare d'origine superi le difficoltà legate all'esercizio delle funzioni genitoriali.

Per indicare l'investimento fatto in questi anni rispetto all'affidamento familiare, è opportuno volgere uno sguardo alla serie storica che mostra il suo utilizzo dal 1995 al 2008. Emerge un andamento in costante aumento, che evidenzia come nell'arco di questi anni si sia passati da 99 situazioni di affido a 296.

Fonte: Provincia di Bologna - Servizio politiche sociali e per la salute



Per quanto riguarda l'accoglienza in comunità, la Regione Emilia Romagna attraverso la Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi, n.846 del 2007, ha ampliato le tipologie di comunità di accoglienza già consolidate, presenti ed operative nel nostro territorio (comunità familiare, comunità socio-educativa, comunità di pronta accoglienza e comunità casa famiglia) al fine di offrire risposte differenziate e qualitative, idonee a far fronte ai diversi bisogni dei ragazzi.

La serie storica (dal 2003 al 2008) evidenzia una crescita costante e consistente dei minori in carico ai servizi sociali territoriali della provincia di Bologna inseriti in struttura residenziale<sup>6</sup>: 475 minori in comunità nel 2008 (+39,3% rispetto al 2003), con un'incidenza sul totale dei minori in carico nel 2008 pari al 4%.

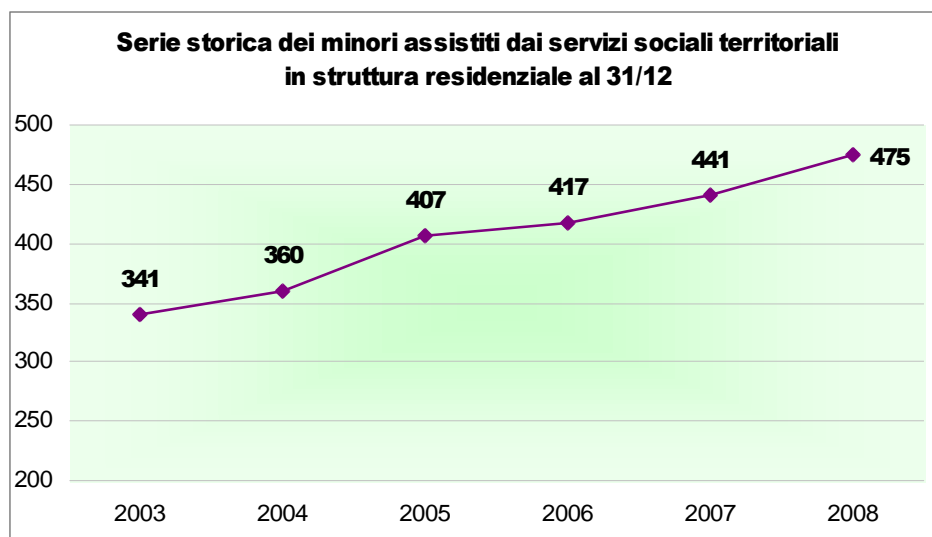
#### Minori assistiti dai servizi sociali territoriali, in struttura residenziale al 31/12 - Sstorica 2003-2008

ANNI	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
	V.ass	V.ass	V.ass	V.ass	V.ass	V.ass	Var.ass.	Var.% 03-08
Prov. BO	341	360	407	417	441	475	+134	39,3

Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM

Dei 475 minori in carico ai servizi inseriti in strutture residenziali si evidenzia che il 45,7% è in Comunità Educativa, il 10,3% è in Casa Famiglia, il 9,5% in Comunità di Pronta Accoglienza e l'8% in Comunità di tipo familiare.

Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM



Analizzando l'età, il maggior numero di minori accolti fuori famiglia è compreso tra i 14 e i 18 anni: sono 212 i minori in carico in questa classe d'età inseriti in strutture residenziali, pari al 57,6%. Segue poi la classe 5-10 anni (con 107 bambini pari al 29,1%) e infine la classe meno rappresentata è quella 11-13 anni (49 bambini, con il 13,3%).

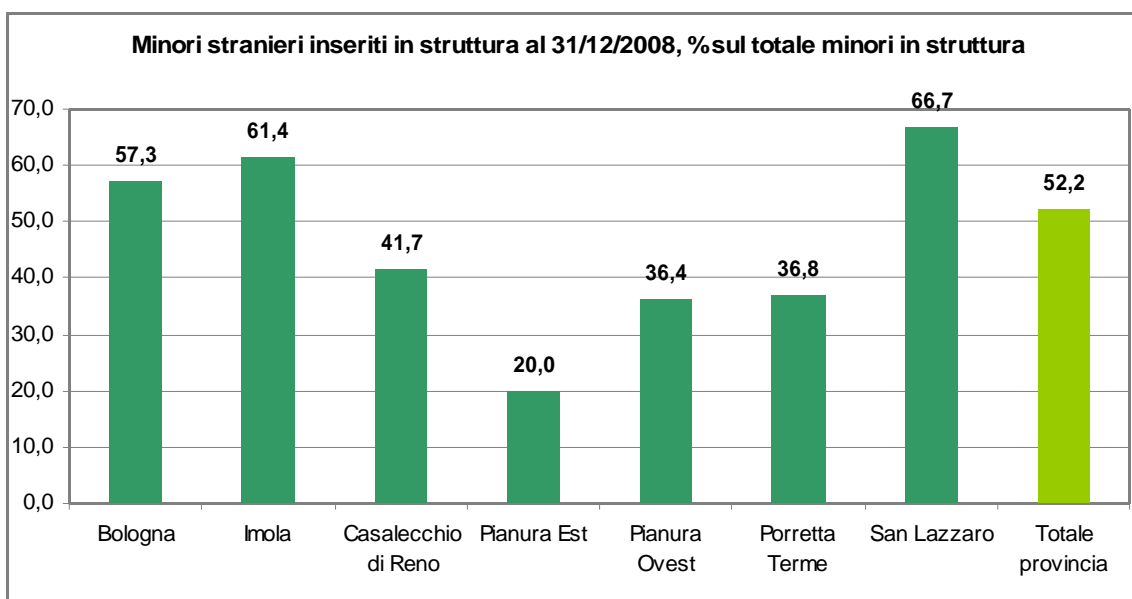
I minori di cittadinanza non italiana seguiti dai servizi sociali territoriali inseriti in struttura sono 248 al 31/12/2008 per la provincia di Bologna. Questi rappresentano il 52,2% del totale dei minori in comunità, mentre dal confronto distrettuale l'incidenza più elevata è nel distretto di San Lazzaro (66,7%) contro quella più bassa della Pianura Est (20%).

<sup>6</sup> Le strutture residenziali per minori comprendono le Comunità educative, le Comunità di tipo familiare, le Comunità di pronta accoglienza, le Case Famiglia e le Comunità madre-bambino. Sono infine comprensive di altre tipologie di strutture (Convitti giovanili e scolastici, Casa rifugio donne maltrattate con figli).

**Minori assistiti dai servizi sociali territoriali con inserimento in struttura in corso al 31/12/2008  
per classe d'età**

	età			di cui			
	5-10	11-13	14-18	13	14	15	16
Bologna	70	27	113	10	15	16	23
Imola	7	10	41	3	2	8	13
Casalecchio di Reno	14	3	15	2	5	1	6
Pianura Est	6	4	25	1	4	3	7
Pianura Ovest	2	1	6	0	1	0	1
Porretta Terme	6	2	4	0	0	3	0
San Lazzaro	2	2	8	1	2	3	0
<b>Totale provincia</b>	<b>107</b>	<b>49</b>	<b>212</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>34</b>	<b>50</b>

Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM



Fonte: Sistema informativo SISAM (RER) e rilevazione integrativa per i servizi non aderenti a SISAM

Confrontando il dato dei minori accolti nelle strutture residenziali<sup>7</sup> (dato SIPS – Sistema Informativo Politiche Sociali - RER) con quello dei minori assistiti dai servizi socio-territoriali della provincia di Bologna, accolti in strutture residenziali anche fuori territorio (dato SISAM), si osserva come nella provincia si riesca solo in parte a rispondere al fabbisogno di accoglienza. Infatti le strutture del territorio provinciale assorbono il 62,9% dei minori in carico ai nostri servizi, mentre il restante 37,1% dei minori assistiti risulta inserito in comunità che sono ubicate fuori dal territorio provinciale. Al contempo 60 minori accolti in strutture situate nel territorio provinciale di Bologna (pari al 23,8% del totale dei posti residenziali) provengono da altre province della regione Emilia Romagna.

<sup>7</sup> Escluse le Comunità mamma bambino e la voce Altre tipologie

### 3.4 I percorsi scolastici e formativi in provincia di Bologna

Nelle pagine precedenti sono stati sinteticamente descritti i fenomeni connessi alla fruizione di opportunità scolastiche e formative della popolazione giovanile residente in provincia di Bologna.

Nel seguito del lavoro, saranno invece approfondite le dinamiche che in questo territorio conducono a fenomeni di dispersione scolastica e formativa potenziale e conclamata, così come definita nella parte introduttiva di questo lavoro.

In un'ottica di promozione della fruizione universale ("non uno di meno") dei beni istruzione e formazione è dunque d'obbligo entrare più approfonditamente nel dato e cercare di cogliere, a livello sia di "quantità" che di "qualità", il profilo dei percorsi scolastici, per comprendere quali sono gli elementi che incidono maggiormente nel produrre dispersione.

Così come già osservato, i fattori sopra sinteticamente richiamati si originano dalla combinazione di due macro-dimensioni:

- ✓ la condizione dello studente che si disperde;
- ✓ le caratteristiche del sistema che disperde.

A questo proposito, per approfondire il fenomeno dell'abbandono scolastico e formativo in provincia di Bologna, in accordo con consolidate metodologie di studio, analizzeremo l'andamento delle seguenti variabili:

- ✓ il successo e l'insuccesso scolastico;
- ✓ la regolarità e irregolarità dei percorsi scolastici;
- ✓ le transizioni tra le classi del ciclo superiore: le criticità di un sistema che disperde
- ✓ i passaggi ad altri indirizzi di studio.

#### a. Il successo e l'insuccesso scolastico

Il rapporto tra successo formativo, regolarità dei percorsi e dispersione scolastica è molto stretto: i momenti di passaggio tra un ciclo e l'altro del sistema di istruzione, tra una classe e l'altra dei primi due anni del ciclo secondario di II grado rappresentano momenti particolarmente critici.

I dati maggiormente significativi a questo proposito ci raccontano che:

- ✓ rispetto alla transizione tra **scuola secondaria di I e II grado**, nonostante i livelli di bocciatura siano piuttosto contenuti, si osserva un lieve decremento delle promozioni tra l'a.s 2007/08 e l'a.s. 2008/09. Al termine dell'a.s. 2008/09 il tasso di passaggio alla classe successiva degli alunni di classe I e II è pari al 96,6%, valore che scende leggermente in riferimento al tasso di promozione al termine della classe III, pari al 96,4%.

**tab. 14- a.s 2008/2009: iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di I grado per classe frequentata ed esito scolastico (val. ass. e %)**

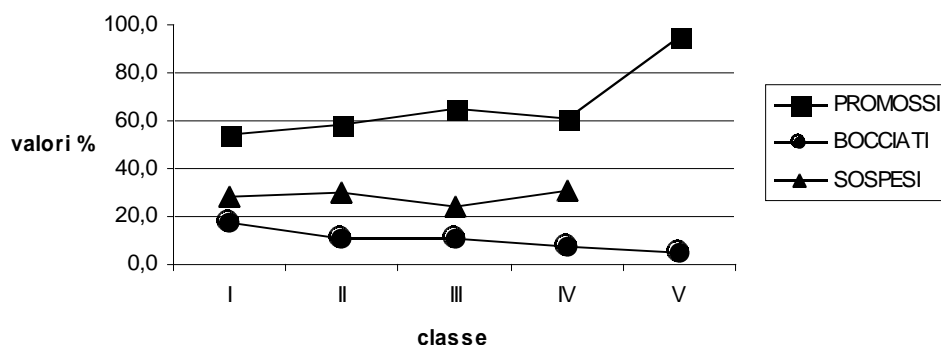
Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

classe	promossi		bocciati		totale
	V.A.	%	V.A.	%	
<b>I</b>	7702	96,4	292	3,7	7994
<b>II</b>	7398	96,9	236	3,1	7634
<b>Totale</b>	<b>15100</b>	<b>96,6</b>	<b>528</b>	<b>3,4</b>	15628
<b>III (licenziati)</b>	7065	96,4	263	3,6	7328



- ✓ rispetto al successo/insuccesso nella scuola secondaria di II grado, le informazioni dell'Osservatorio sulla scolarità informano che, al termine dell'a.s. 2008/09, considerando gli esiti al termine delle classi dalla I alla IV il 59% degli alunni è stato promosso, il 12% bocciato, il 29% ha riportato debiti formativi. Si tratta di valori che rispetto all'a.s. precedente sono contraddistinti da un decremento dei tassi di promozione e da un aumento di bocciature e sospensione di giudizio (per debiti formativi). Al termine dell'a.s. 2008/09 il tasso di promozione di coloro che hanno frequentato la classe V è stato pari al 95%, in aumento di 1 p.to % rispetto all'a.s. precedente.

**Grafico 3:- a.s. 2008/2009: Iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado per classe frequentata ed esito di giugno.** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità



Il passaggio tra la classe I e la classe II rappresenta un momento particolarmente critico della carriera scolastica dei ragazzi che frequentano un istituto superiore di II grado: al termine dell'a.s. 2008/09 è stato infatti bocciato il 18% dei frequentanti; una volta superato il passaggio al triennio, aumentano invece i rischi di riportare debiti formativi, in particolare al termine della classe IV che segna il picco all'interno del ciclo superiore, con valori pari al 31%; infine, quasi il 65% di studenti è promosso al termine della classe III, il migliore risultato considerando gli esiti al termine delle classi dalla I alla IV.

**Tab 15 2008/2009 Iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado per classe frequentata ed esito di giugno.** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

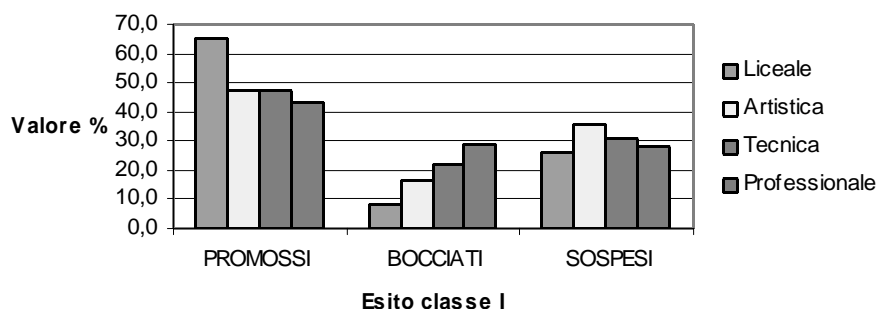
classe	promossi		bocciati		sospesi		totale V.A.
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	
<b>I</b>	4159	54,1	1350	17,6	2184	28,4	7693
<b>II</b>	3839	58,7	714	10,9	1990	30,4	6543
<b>III</b>	4097	64,9	676	10,7	1538	24,4	6311
<b>IV</b>	3315	61,0	427	7,9	1694	31,2	5436
<b>Totale</b>	<b>15410</b>	<b>59,3</b>	<b>3167</b>	<b>12,2</b>	<b>7406</b>	<b>28,5</b>	<b>25983</b>
<b>V (diplomati)</b>	4843	94,8	266	5,2	0	0,0	5109

Osservando le informazioni che riguardano il successo formativo in relazione alla macro-area di istruzione, si osservano delle sensibili differenze.

In particolare ricordando che il passaggio tra la classe I e II rappresenta un momento particolarmente critico, tale difficoltà presenta intensità differenti: al liceo infatti i bocciati al termine della classe I rappresentano l'8% degli scrutinati, contro il 29% degli studenti di un istituto professionale, il 22% di un istituto tecnico e il 17% di un istituto dell'area artistica.

Per dare un'idea della gravità del fenomeno, osserviamo in specifico ciò che è accaduto agli studenti di classe I degli istituti superiori dell'area professionale al termine dell'a.s. 2008/09: su 1.772 ragazzi, 510 sono stati bocciati, a cui se ne aggiungono 497 ai quali sono stati attribuiti debiti formativi, con il risultato finale di 1007 studenti (il 57% del totale) che non ha concluso l'anno scolastico con esito positivo. A completezza dell'informazione, come sarà illustrato nelle pagine successive, occorre sommare i 199 ragazzi che si sono ritirati in corso di anno da un istituto professionale e i 163 che si sono trasferiti in scuole collocate fuori provincia o in altri canali formativi.

**Grafico 4:- a.s. 2008/2009: Confronto degli esiti di giugno in classe I, di scuola secondaria di II grado, per macro area di istruzione.** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità



Più in generale, il successo scolastico appare positivamente correlato alla dimensione di genere: l'analisi delle informazioni relative alla riuscita scolastica delle ragazze che hanno frequentato le scuole secondarie di II grado della provincia di Bologna, nel corso degli ultimi tre anni, mostra infatti un andamento maggiormente positivo rispetto a quelle dei ragazzi: a titolo di esempio, al termine dell'a.s. 2000/09 la percentuale di bocciatura delle ragazze è stata del 9% contro il 13% di quella dei ragazzi.

Infine, se si considera la transizione dalla scuola secondaria di II grado ai percorsi successivi (verso l'università o il lavoro), utilizzando come indicatore di sintesi il tasso di diploma<sup>8</sup> nell'a.s. 2006-07 si registrano 73,1 diplomati con un titolo quinquennale ogni 100 diciottenni e 73,4 se rapportato ogni 100 diciannovenni. Rispetto alla composizione delle coorti di diplomati in relazione alla macro-area di istruzione emerge una netta preponderanza dell'area liceale rispetto alle altre, in controtendenza con il dato regionale.

Così come emerge anche dai dati riferiti al livello nazionale, emergono delle *soluzioni di continuità* nel sistema di istruzione che assumono nei percorsi individuali la forma di eventi potenzialmente critici, facilitando il rischio di dispersione, in particolare:

- ✓ si evidenzia un *salto formativo* tra istruzione dell'obbligo e quella superiore che si esprime in tassi di non ammissione alle classi successive quasi quadruplicati tra la scuola secondaria di I grado e quella di II grado e in tassi di ripetenza più che duplicati; così come risultano triplicate le percentuali di ragazzi che interrompono il percorso di studi. A conferma del

<sup>8</sup> Il tasso di diploma è dato dal rapporto fra i diplomati (di qualunque età) dei corsi quinquennali delle scuole secondarie di 2° grado e la popolazione residente di 18 e 19 anni. La popolazione residente di riferimento è quella rilevata il 01/01/2006. Fonte: USR-ER e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Il tasso risulta sottodimensionato a causa del saldo negativo tra gli alunni della provincia in uscita e quelli provenienti dalle altre province in entrata.

- salto formativo tra grado primario e secondario vi sono gli indicatori di insuccesso riscontrabili al primo anno di scuola secondaria di II grado;
- ✓ le differenze di successo/insuccesso che caratterizzano, all'interno dell'istruzione secondaria, la formazione liceale da quella tecnico-professionale.

## b. regolarità e irregolarità dei percorsi scolastici:

Per comprendere il livello di irregolarità dei percorsi scolastici, fenomeno che come è noto ha strette relazioni con i rischi di abbandono scolastico e di dispersione “differita”, osserviamo quella che può essere definita la “carriera” dalla classe I alla classe V di una coorte-tipo di studenti di scuola secondaria di II grado, attraverso i dati illustrati nella tabella seguente.

**Tab. 16 - Iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado della provincia di Bologna nell'a.s. 2008-09 per età anagrafica e classe frequentata.** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

età	anno di nascita	classe I	classe II	classe III	classe IV	classe V	Tot.	variazion e %	variazione % cumulata
14enni	(1994)	<b>5784</b> (98,7%)	72	1	0	0	5857		
15enni	(1993)	1244	<b>4810</b> (78,6%)	71	0	0	6125	-20,1%	-20,1%
16enni	(1992)	298	1135	<b>4394</b> (74,4%)	74	1	5902	-4,2%	-24,3%
17enni	(1991)	70	268	1127	<b>3885</b> (71,6%)	78	5428	-2,8%	-27,1%
18enni	(1990)	37	64	318	962	<b>3695</b> (72,8%)	5076	1,2%	-25,9%
<b>totale</b>		7433	6349	5911	4921	3774	28388		

Fonte: Osservatorio sulla Scolarità della Provincia di Bologna

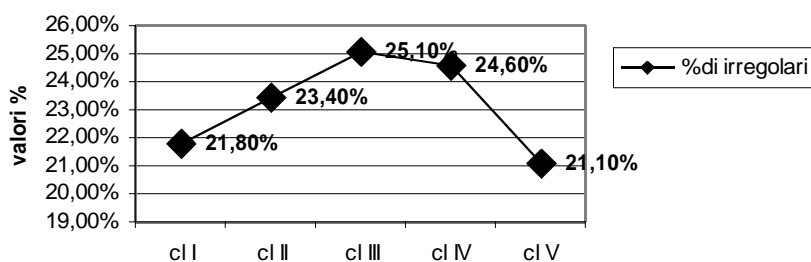
Ciò che rileva è che al termine del ciclo scolastico secondario di II grado poco più del 70% degli studenti si trova in una condizione di “regolarità” (individuata data dalla corrispondenza tra età anagrafica/classe frequentata).

Per interpretare correttamente questo dato occorre osservare ancora una volta come i percorsi all’interno delle macro-aree di istruzione siano molto differenziati: nei licei emerge una percentuale pari all’86% di studenti in posizione regolare in classe V, negli istituti tecnici al 67%, nell’area artistica al 65%, al 49,3% nell’area professionale, dato che deve essere valutato tenendo conto che, come è noto, al termine della classe III si ottiene il diploma di qualifica e quindi la possibilità di terminare gli studi.

Inoltre, ciò che è significativo è che in questa area di istruzione il passaggio dalla classe I alla classe II evidenzia il brusco passaggio di studenti “regolari” da una percentuale del 99,6% (considerando una piccola percentuale di studenti in anticipo) al 58,3% (a fronte dell’88% nei licei, del 77% nei tecnici, del 71% nell’area artistica).

**Grafico 5:- a.s. 2008/2009: Studenti in posizione irregolare per classe frequentata.**

Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità



In sintesi, è nel corso del primo biennio del ciclo secondario di II grado che il fenomeno dell'irregolarità delle carriere scolastiche si manifesta con particolare gravità, considerando che in particolare nella transizione tra la classe I e la classe II nei professionali 4 studenti su 10 restano indietro, circa 2 su 10 nei tecnici, poco meno di 3 su 10 nell'area artistica e meno di 1 su 10 nei licei.

Se invece si osserva il fenomeno dell'irregolarità dei percorsi scolastici dal punto di vista del sistema scolastico nel suo complesso si evidenzia una scuola che si confronta quotidianamente con un 23% di studenti in posizione di irregolarità (quasi 1 studente su 4), di cui quasi il 6% in una situazione di grave ritardo (più di un anno).

**Tab. 17. Iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado della provincia di Bologna nell'a.s. 2008-09 per anno di nascita e classe frequentata.** Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

classe	anno di nascita	Totale	% regolari	%di irregolari
<b>1</b>	(>20- 16enni)	393	78,2%	21,8%
	15 anni (1993)	1244		
	<b>14 anni (1994)</b>	<b>5784</b>		
	13 anni (1995)	77		
	Totale	7498		
<b>2</b>	(>20-17enni)	363	76,6%	23,4%
	16 anni (1992)	1135		
	<b>15 anni (1993)</b>	<b>4810</b>		
	14 anni (1994)	72		
	Totale	6380		
<b>3</b>	(> 20- 18enni)	379	74,9%	25,1%
	17 anni (1991)	1118		
	<b>16 anni (1992)</b>	<b>4393</b>		
	15 anni (1993)	71		
	14 anni (1994)	1		
	Totale	5962		
<b>4</b>	(> 20- 19enni)	346	75,4%	24,6%
	18 anni (1990)	949		
	<b>17 anni (1991)</b>	<b>3884</b>		
	16 anni (1992)	74		
	Totale	5253		
<b>5</b>	(>20-20enni )	270	78,9%	21,1%
	19 anni (1989)	742		
	<b>18 anni (1990)</b>	<b>3688</b>		
	17 anni (1991)	78		
	16 anni (1992)	1		
	Totale	4779		
<b>Totale complessivo</b>		<b>29872</b>	<b>76,8%</b>	<b>23,2%</b>

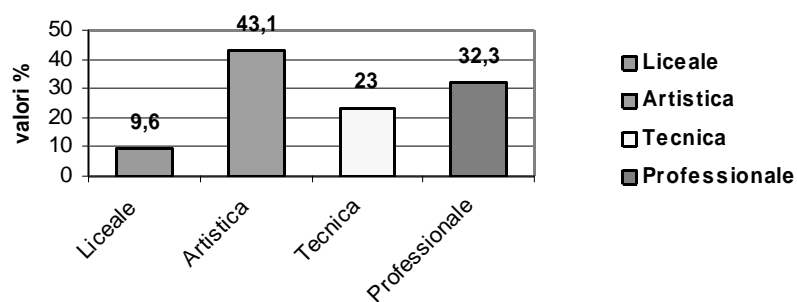
In particolare, ancora una volta, rileva la comparazione tra macro-aree di istruzione: nell'a.s. 2008/09, mediamente, in classe I di un istituto professionale la percentuale di ragazzi in posizione regolare (età anagrafica/classe frequentata) ammonta al 57%, ciò significa che la restante parte inizia il percorso superiore con alle spalle un bagaglio (accumulato nel corso del ciclo primario e/o secondario di I grado<sup>9</sup>) di insuccessi scolastici o altri eventi (processi migratori, malattie, ecc.) che

<sup>9</sup> Osservando il medesimo dato riferito al ciclo secondario di I grado si osservano infatti percentuali di irregolarità comprese tra l'11 e il 12,5% nelle tre classi.

hanno causato una interruzione del percorso scolastico. Ponendo a confronto i singoli istituti professionali della provincia di Bologna, si dipinge poi un quadro ulteriormente eterogeneo, poiché la percentuale di regolarità in classe I è compresa tra il 32% di un IPIA bolognese e l'80% di altri istituti professionali che presentano valori di regolarità in classe I che generalmente caratterizzano i licei.

**Grafico 6 – a.s. 2008-2009: Studenti in posizione irregolare in classe I, nella scuola secondaria di II grado, per macro area di istruzione.**

*Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità*



### c. le transizioni tra le classi del ciclo superiore: le criticità di un sistema che disperde

La progressiva storicizzazione delle banche dati dell'Osservatorio sulla scolarità consente di porre a confronto *stock* di studenti nella transizione tra una classe e l'altra nel corso di più anni scolastici: l'esito ottenuto è la ricostruzione di percorsi all'interno del sistema scolastico nel tentativo di comprendere quanto esso sia in grado di "trattenere presso di sé" coloro che hanno varcato la porta di un istituto superiore, indipendentemente dalla regolarità/irregolarità del proprio percorso. La tabella (**Tab. 18**) di seguito illustra ciò che accade alla totalità degli iscritti nella transizione tra le cinque classi della scuola secondaria di II grado nel corso di una annualità: dall'a.s. 2007/08 all'a.s. 2008/09.

**Tab. 18. Iscritti nelle Istituzioni scolastiche secondarie di II grado della provincia di Bologna per classe frequentata: confronto tra a.s. 2007/08 e a.s. 2008/09. Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità**

a.s. 07-08			a.s. 08-09						
classe frequentata	studenti frequentanti	bocciati al termine dell' a.s.	alunni che dovrebbero effettuare il passaggio nella classe successiva	classe frequentata	studenti frequentanti	bocciati al termine dell' a.s. precedente	alunni frequentanti esclusi i ripetenti dell'a.s. precedente	n. alunni non individuati rispetto alla numerosità della popolazione di riferimento nell'a.s. precedente	% n. alunni non individuati rispetto alla numerosità della popolazione di riferimento nell'a.s. precedente (esclusi i bocciati)
classe III sec. I grado	7286	209	7286-209=7077	classe I sec. II grado	7693	1528	7693-1528=6165	7077-6165=912	(912/7077*100) -12,8%
classe I sec. II grado	7487	1528	7487-1528=5959	classe II sec. II grado	6543	951	6543-951=5592	5959-5592=367	(367/5959*100) -6,2%
classe II sec. II grado	6587	951	6587-951=5636	classe III sec. II grado	6311	856	6311-856=5455	5636-5455=181	(181/5636*100) -3,2%
classe III sec. II grado	6206	856	6206-856=5350	classe IV sec. II grado	5436	529	5436-529=4907	5350-4907=443	(443/5350*100) -8,2%
classe IV sec. II grado	5299	529	5299-529=4770	classe V sec. II grado	5109	312	5109-312=4797	4770-4797=-27	(27/4770*100) +0,5%
<b>tot</b>	<b>32865</b>	<b>4073</b>	<b>32865-4073=28792</b>	<b>tot</b>	<b>31092</b>	<b>4176</b>	<b>31092-4176=26916</b>	<b>28792-26916=1876</b>	<b>(1876/28792*100)</b> <b>-6,5%</b>

Dal confronto tra gli *stock* di frequentanti la scuola secondaria di II grado nell'a.s. 2007/08 e nell'a.s. 2008/09 si evidenzia che il sistema di istruzione ha disperso in un anno 1.876 studenti (pari al 6,5% della popolazione scolastica). Per leggere in maniera corretta questa informazione occorre considerare che 1.720 ragazzi si sono ritirati (939 studenti) e trasferiti (781 studenti verso scuole fuori provincia o presso altri canali formativi) nel corso dell'a.s. 2007/08.

In particolare, i dati consentono di evidenziare differenti livelli di dispersione nel passaggio tra le varie classi:

- ✓ nel passaggio tra la cl. III di scuola sec. di I grado e la classe I di scuola secondaria di II grado, una variazione negativa pari a - 912 studenti (-13%). La lettura di tale informazione deve tenere conto che il saldo tra residenti in provincia di Bologna che frequentano scuole secondarie di II grado collocate fuori provincia e studenti residenti fuori provincia di Bologna

- che frequentano scuole secondari di II grado collocate in provincia di Bologna è pari negativo, pari a – 315 studenti (4% della popolazione di riferimento);
- ✓ nel passaggio tra la cl. I di scuola sec. di II grado alla classe II: una variazione negativa pari a – 367 studenti (-6%).
  - ✓ nel passaggio tra la cl. II di scuola sec. di II grado alla classe III: una variazione negativa pari a – 181 studenti (-3,2%).
  - ✓ nel passaggio tra la cl. III di scuola sec. di II grado alla classe IV: una variazione negativa pari a –443 studenti (-8,2%). La lettura di tale informazione deve tenere conto che al termine della cl. III degli istituti professionali si acquisisce il diploma di qualifica; sono 311 studenti in tale condizione che si stima non abbiamo proseguito gli studi l'anno successivo (pari al 6% della popolazione di riferimento);
  - ✓ nel passaggio tra la cl. IV di scuola sec. di I grado alla classe V: una variazione positiva pari a + 27 studenti (+ 0,5%).

#### **d. i passaggi ad altri indirizzi di studio o corso nella scuola e nella formazione professionale:**

Come è già stato accennato, vi sono fasi di transizione che si verificano durante i percorsi formativi che pongono i soggetti coinvolti in condizioni di fragilità, talvolta potenzialmente in grado di condurre verso la dispersione scolastica e formativa, esito di processi di orientamento e di integrazione scolastica non riusciti. È il caso dei ragazzi che nel corso dell'anno scolastico si trasferiscono da un istituto all'altro o si ritirano da scuola.

A tal proposito, si segnala (**Tab. 19**) che nel corso dell'a.s. 2008/09 sono stati 1.171 i ragazzi che si sono ritirati da un istituzione scolastica secondaria di II grado della provincia di Bologna (+ 20% rispetto all'a.s. precedente) che corrispondono al 3,5% degli iscritti. Il tema dei trasferimenti è invece più complesso: nel corso di ogni anno scolastico infatti si rileva un flusso di studenti che si trasferiscono da una scuola all'altra della provincia. Attraverso la rilevazione di luglio effettuata dall'Anagrafe studenti, oltre all'esito di ogni iscritto (compresi coloro coinvolti in trasferimenti intra-provinciali), si registra il numero di trasferiti in un'istituzione scolastica al di fuori del sistema formativo provinciale, presso un istituto scolastico non paritario, oppure presso un Centro di formazione professionale: nel corso dell'a.s. 2008/09 questi studenti sono 893 (2,6% degli iscritti).

**Tab. 19 –a.s.2008-2009 Alunni trasferiti ad una scuola fuori provincia di Bologna o ad altro canale formativo e alunni ritirati in corso d'anno secondo la classe frequentata.**

Fonte: Osservatorio provinciale sulla scolarità

Classe	Ritirati		Trasferiti		Totale
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.
<b>I</b>	422	1,2	508	1,5	930
<b>II</b>	192	0,5	166	0,5	358
<b>III</b>	235	0,7	119	0,3	354
<b>IV</b>	244	0,7	70	0,2	314
<b>V</b>	78	0,2	30	0,1	108
<b>Totale</b>	<b>1171</b>	<b>3,5</b>	<b>893</b>	<b>2,6</b>	<b>2064</b>

A rafforzare ancora una volta la già argomentata scarsa omogeneità del panorama scolastico bolognese, è opportuno riportare alcuni dati che riguardano le differenti dinamiche di ritiro e di trasferimento da istituti appartenenti alle diverse macro-aree, con specifico riferimento a ciò che accade nel corso della frequenza della classe I. Sono infatti 199 i ragazzi che si sono ritirati da un istituto professionale della provincia prima della conclusione dell'a.s., cui si aggiungono i 163 studenti che sono transitati presso una scuola collocata al di fuori del territorio provinciale o c/o altro canale formativo. Al liceo le stesse dinamiche hanno coinvolto 35 ragazzi che si sono ritirati da scuola in corso di anno e 178 che si sono trasferiti. Quest'ultimo dato merita particolare



attenzione perché potrebbe, tra l'altro, celare il fenomeno del trasferimento presso istituti privati non paritari.

Infine di seguito la tabella (**Tab 20**) che illustra le dinamiche di ritiro e subentro in corso di anno formativo che coinvolgono il sistema della formazione professionale in provincia di Bologna, laddove le informazioni organizzate in serie storica evidenziano mediamente **flussi di ritiro pari al 23%** e all'11% subentri in corso di anno.

**Tab. 20 - Ritiri e subentri su base biennale nel sistema della formazione professionale**

	avvio		ritiri		subentri		effettivi	
	v.a.	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	
<b>2004-2006</b>	<b>715</b>	132	18%	99	14%	682	95%	
<b>2005-2007</b>	<b>728</b>	179	25%	57	8%	606	83%	
<b>2006-2008</b>	<b>660</b>	155	23%	98	15%	601	91%	
<b>2007-2009</b>	<b>750</b>	202	27%	69	9%	617	82%	
<b>Totali</b>	<b>2853</b>	668	<b>23%</b>	323	<b>11%</b>	2506	<b>88%</b>	

### 3.5 I minori coinvolti dal Servizio Tutorato dell'obbligo formativo dei Centri per l'Impiego

Per completare l'illustrazione dei fenomeni connessi alla dispersione scolastica e formativa, potenziale o conclamata, è opportuno fare riferimento ai giovani che ogni anno sono intercettati e presi in carico dal Servizio provinciale Tutorato dell'obbligo formativo. Si tratta di un servizio attivato presso i Centri per l'Impiego provinciali (CIP), presente nella provincia di Bologna dal maggio 2003, al fine di dare attuazione al dettato dell'articolo 68 della Legge 144/99 in materia di obbligo formativo.

Nell'ottica del servizio alla persona assunta come strategia prioritaria nelle politiche del servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione Professionale e dei Centri per l'impiego (CIP) della Provincia di Bologna, il tutorato per il diritto-dovere alla istruzione e alla formazione rappresenta un servizio rivolto ai giovani allo scopo di assicurare loro la possibilità di usufruire delle opportunità offerte dalle strutture del territorio. In questa prospettiva, il servizio di tutorato si articola in due direzioni:

- *supervisione* della qualità dello stato d'avanzamento dei percorsi dei giovani che risultano inseriti in una delle tre filiere: scuola, formazione professionale e apprendistato attraverso un cosiddetto 'monitoraggio leggero';
- *presa in carico* dei giovani che risultano non inseriti in una delle tre filiere<sup>10</sup> o che, pur inseriti in una di esse, sono a rischio di abbandono e di insuccesso: per affrontare queste situazioni vengono posti in atto piani di intervento specifici e viene attivato un "monitoraggio pesante".

L'individuazione di elenchi di nominativi di giovani a rischio dispersione da trasmettere al Servizio provinciale Tutorato dell'obbligo formativo è l'esito di articolate attività di raccolta ed elaborazione dati, complesse sia dal punto di vista tecnico-informatico che di coordinamento tra

<sup>10</sup> Per poter erogare un servizio efficace a questo proposito, il TOF pone in atto le seguenti operazioni:

individua il nominativo ed i dati anagrafici dei giovani;

rileva ulteriori informazioni sulle caratteristiche dei giovani facendo un'anamnesi completa della storia scolastico-formativa del giovane confrontandosi con gli altri soggetti della rete dei servizi del territorio che sono già entrati in contatto con il giovane;

si pone in contatto con i loro familiari;

svolge un incontro di accoglienza ed un colloquio di primo orientamento;

effettua un progetto di intervento ad hoc per il giovane, dopo averne analizzato la situazione;

effettua un processo di monitoraggio diretto e continuo dello stato d'avanzamento delle strategie di intervento adottate.

cerca di attivare le risorse del territorio laddove risultino inattive, ma necessarie, per predisporre un percorso di rientro nelle tre filiere supportato dai servizi.

attori istituzionali differenti: la Provincia di Bologna<sup>11</sup>, le Istituzioni scolastiche, il Sistema della Formazione professionale, i Centri per l'Impiego, i Centri Territoriali Permanenti, i Comuni, i Servizi sociali, gli Operatori del territorio a vario titolo coinvolti.

Nelle tabelle di seguito presentate è illustrata la composizione per genere, età e condizione dei minori in carico al Servizio Lavoro- Tutor obbligo formativo nel corso dell'a.s. 2008/09.

**Tab. 21 – Minori in carico Servizio Lavoro- Tutor obbligo formativo per condizione, genere ed età**

periodo di riferimento	età	genere		Totale complessivo
		F	M	
<i>ottobre 2008 febbraio 2009</i>	13 anni	3	2	5
	14 anni	10	21	31
	15 anni	43	59	102
	16 anni	140	207	347
	17 anni	232	399	631
	<b>Totale complessivo</b>		<b>428</b>	<b>689</b>
<i>marzo 2009 giugno 2009</i>	13 anni	2	1	3
	14 anni	22	23	45
	15 anni	68	87	155
	16 anni	163	227	390
	17 anni	223	410	633
	<b>Totale complessivo</b>		<b>478</b>	<b>748</b>

**Tab. 22- Minori in carico al Servizio Lavoro- Tutor obbligo formativo per età e genere, posizione in relazione al diritto-dovere formativo, percorso\*.**

Periodo	posizione diritto-dovere formativo							Totale utenti
	assolventi				non assolventi			
	<i>apprend istato</i>	<i>fp</i>	<i>scuola</i>	<i>totale assolventi</i>	<i>esperienze ponte</i>	<i>no esperienze ponte</i>	<i>totale non assolventi</i>	
<i>I quadrimestre ott 2008-feb 2009</i>	104	289	337	<b>730</b>	27	360	387	<b>1117</b>
<i>II quadrimestre mar 2009- giu 2009</i>	92	297	428	<b>817</b>	39	370	409	<b>1226</b>

\**tirocinii, borse lavoro, formazione privata, ecc.*

<sup>11</sup> Si tratta di una funzione esercitata dall'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna.

# La dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna in sintesi:

## Il successo e l'insuccesso scolastico e formativo

Gli indicatori significativi che occorre monitorare nel corso degli anni:

- ✓ tasso di non ammissione alla classe successiva;
- ✓ tasso di sospensione di giudizio (scuola secondaria di II grado);
- ✓ tasso di ripetenza.

Cosa accade in provincia di Bologna:

a.s. 2008/2009

### Scuola secondaria di I grado:

- ✓ 292 studenti (pari al 3,7%) non promossi al termine della classe I;
- ✓ 236 studenti (pari al 3,1%) non promossi al termine della classe II;
- ✓ 263 studenti (pari al 3,6%) non promossi al termine della classe III (non licenziati).

### Scuola secondaria di II grado

- ✓ 3167 studenti (pari al 12,2%) bocciati dalla classe I alla IV;
- ✓ 7406 studenti (pari al 28,5%) con giudizio sospeso dalla classe I alla IV;
- ✓ 266 studenti (pari al 5,2%) non ottengono il diploma in classe V.

Il successo e l'insuccesso scolastico sono molto differenziati a seconda della macro-area di Istruzione

Esito scolastico	macro-area di istruzione				
	liceale	tecnica	professionale	artistica	totale
promossi (cl. I-IV)	67,5%	51,1%	53,9%	54,5%	59,3%
bocciati (cl I-IV)	5,5%	15,9%	21,5%	12,6%	12,2%
sospensione di giudizio (cl I-IV)	27,0%	33,0%	24,6%	32,9%	28,5%
diplomati (cl. V)	97,6%	94,0%	88,4%	97,5%	94,8%
non diplomati	2,4%	6,0%	11,6%	2,5%	5,2%

Il passaggio tra la classe I e la classe II è il più critico:

- ✓ 2184 studenti (pari al 28,4%) con sospensione di giudizio nel passaggio dalla cl I alla cl II;
- ✓ 1350 studenti pari al 17,6% non ammessi alla cl II.

La criticità del passaggio tra classe I e classe II presenta diversi livelli di difficoltà nelle varie macroaree:

- ✓ 510 studenti pari al 28,8% non ammessi alla classe II negli istituti professionali;
- ✓ 526 studenti pari al 22,0% non ammessi alla classe II negli istituti professionali negli istituti tecnici;
- ✓ 278 studenti pari al 8,4% non ammessi alla classe II negli istituti professionali nei licei;
- ✓ 36 studenti pari al 16,7% non ammessi alla classe II negli istituti professionali negli istituti artistici.

Il valore più elevato del tasso di sospensione di giudizio è pari al 31% (1694 studenti) raggiunto in classe IV negli istituti scolastici secondari di II grado. In particolare nelle macro-aree:

- ✓ raggiunge il 36,2% (352 studenti) in classe IV negli istituti professionali;
- ✓ raggiunge il 35,9% (593 studenti) in classe IV negli istituti tecnici;

- ✓ raggiunge il **28,3%** (850 studenti) in classe II nei licei;
- ✓ raggiunge il **35,8%** (77 studenti) in classe I negli istituti professionali.

**Tasso di ripetenza scuola secondaria di II grado: 5,8% (a.s.2007/08)** *Fonte USR-RER*

- ✓ licei: **3,6%**; istituti tecnici: **7,5%**; istituti professionali: **7,8%**; istituti artistici: **4,1%**.

### **L'irregolarità dei percorsi scolastici e formativi**

**Gli indicatori significativi che occorre monitorare nel corso degli anni:**

- ✓ tasso di regolarità/irregolarità: corrispondenza età anagrafica/classe frequentata.

**Cosa accade in provincia di Bologna:**

**a.s. 2008/2009**

#### **Scuola secondaria di I grado**

**La presenza di studenti in posizione regolare/irregolare nel sistema:**

Sono **20733 (pari al 90,3%)** gli studenti che frequentano le scuole medie in **posizione regolare** (corrispondenza fra età anagrafica e classe frequentata).

Sono **2233 (pari al 9,7%)** gli studenti che frequentano le scuole medie in **posizione irregolare** (mancata corrispondenza fra età anagrafica e classe frequentata):

- ✓ **597** studenti (pari al **7,5%**) in posizione irregolare in cl I;
- ✓ **784** studenti (pari al **10,2%**) in posizione irregolare in cl II;
- ✓ **852** studenti (pari al **11,6%**) in posizione irregolare in cl III.

La “carriera-tipo” degli studenti nella scuola secondaria di I grado: **ogni 100 alunni** iscritti in classe I che iniziano “regolarmente” (età anagrafica/classe frequentata) il proprio percorso scolastico, **90 studenti giungono in classe III in condizioni di regolarità.**

#### **Scuola secondaria di II grado:**

**La presenza di studenti in posizione regolare/irregolare nel sistema:**

Sono **22933 pari al 76,8%** gli studenti che frequentano istituti superiori in **posizione regolare.**

Sono **6939 pari al 23,2%** gli studenti che frequentano istituti superiori in **posizione irregolare:**

- ✓ **1637** studenti (pari al **21,8%**) in posizione irregolare in cl. I;
- ✓ **1498** studenti (pari al **23,4%**) in posizione irregolare in cl. II;
- ✓ **1497** studenti (pari al **25,1%**) in posizione irregolare in cl. III;
- ✓ **1295** studenti (pari al **24,6%**) in posizione irregolare in cl. IV;
- ✓ **1012** studenti (pari al **21,1%**) in posizione irregolare in cl. V.

Molto indicativa è **la presenza di studenti in posizione irregolare già dalla classe I**, dato che varia in modo molto significativo rispetto alla **macro area** di appartenenza degli istituti frequentati:

- ✓ **320** studenti (pari al **9,6%**) in posizione irregolare in cl I al liceo;
- ✓ **719** studenti (pari al **43,1%**) in posizione irregolare in cl I negli istituti professionali;
- ✓ **532** studenti (pari al **23,0%**) in posizione irregolare in cl I negli istituti tecnici;
- ✓ **66** studenti (pari al **32,3%**) in posizione irregolare in cl I negli istituti artistici.

La “carriera-tipo” degli studenti nella scuola secondaria di II grado: **ogni 100 alunni iscritti in classe I che iniziano “regolarmente”** (età anagrafica/classe frequentata) il proprio percorso scolastico, **73 studenti giungono in classe V in condizioni di regolarità;**

Anche questo tasso varia in modo significativo rispetto alla **macro-area** di appartenenza degli istituti scolastici frequentati:

- ✓ l'**86%** (**2125** studenti) ha una carriera scolastica regolare nei **licei**;
- ✓ il **67%** (**1000** studenti) ha una carriera scolastica regolare negli **istituti tecnici**;
- ✓ il **65%** (**93** studenti) ha una carriera scolastica regolare nell'area **artistica**;
- ✓ il **49%** (**477** studenti) ha una carriera scolastica regolare nell'area **professionale**.

**Gli indicatori significativi che occorre monitorare nel corso degli anni:**

- ✓ confronto tra stock di popolazione scolastica presente nelle Anagrafi scolastiche in anni scolastici differenti;

**Cosa accade in provincia di Bologna:**

Dal confronto tra lo *stock* di frequentanti la scuola secondaria di II grado nell'a.s. 2007/08 e nell'a.s. 2008/09 si evidenzia una dispersione annua di 1876 studenti (pari al 6,5% della popolazione scolastica). Per leggere in maniera corretta questa informazione occorre considerare che 1.720 ragazzi si sono ritirati (939 studenti) e trasferiti (781 studenti verso scuole fuori provincia o presso altri canali formativi) nel corso dell'a.s. 2007/08.

In particolare, i dati consentono di evidenziare differenti livelli di dispersione nel passaggio tra le differenti classi:

- ✓ nel passaggio tra la **cl. III di scuola sec. di I grado e la classe I di scuola secondaria di II grado**, si rileva una variazione negativa pari a **- 912 studenti (-13%)**. La lettura di tale informazione deve tenere conto che il saldo tra residenti in provincia di Bologna che frequentano scuole secondarie di II grado collocate fuori provincia e studenti residenti fuori provincia di Bologna che frequentano scuole secondarie di II grado collocate in provincia di Bologna è negativo, pari a **- 315 studenti (4% della popolazione di riferimento)**;
- ✓ nel passaggio tra la **cl. I di scuola sec. di II grado e la classe II**: una variazione negativa pari a **- 367 studenti (-6%)**.
- ✓ nel passaggio tra la **cl. II di scuola sec. di II grado e la classe III**: una variazione negativa pari a **- 181 studenti (-3,2%)**.
- ✓ nel passaggio tra la **cl. III di scuola sec. di II grado e la classe IV**: una variazione negativa pari a **-443 studenti (-8,2%)**. La lettura di tale informazione deve tenere conto che al termine della cl. III degli istituti professionali si acquisisce diploma di qualifica; sono 311 gli studenti in tale condizione che si stima non abbiano proseguito gli studi l'anno successivo (pari al 6% della popolazione di riferimento);
- ✓ nel passaggio **tra la cl. IV di scuola sec. di I grado alla classe V**: una variazione positiva pari a **+ 27 studenti (+ 0,5%)**.

**Gli indicatori significativi che occorre monitorare nel corso degli anni:**

- ✓ tasso di ritiro e di trasferimento dalla scuola;
- ✓ percorsi precedenti degli iscritti nel sistema della formazione professionale;
- ✓ ritiri e subentri su base biennale nel sistema della formazione professionale.
- ✓ numero di minorenni inseriti nei Centri territoriali Permanenti.

**Cosa accade in provincia di Bologna**

**a.s. 2008/09:**

**scuola secondaria di I grado:**

**I ritiri da scuola e i trasferimenti ad una scuola fuori provincia (o non paritaria) di Bologna:**

- ✓ **150** studenti (pari allo **0,6%**) **ritirati**;
- ✓ **297** studenti (pari all'**1,2%**) **trasferiti**.

**scuola secondaria di II grado:**

**I ritiri da scuola e i trasferimenti ad una scuola fuori prov.di Bo o non paritaria o verso la formazione professionale:**

- ✓ **893** studenti (pari al **2,6%**) **trasferiti**;
- ✓ **1171** studenti (pari al **3,5%**) **ritirati**.

**Sistema formazione professionale (percorsi precedenti degli iscritti)**

Allievi della formazione professionale: **1717 (totale biennale 2009/10)**

Allievi iscritti al I anno 2009/10: **889 allievi**, di cui:

- ✓ **210 allievi (pari al 24%) non hanno completato il I anno di frequenza di un istituto secondario di II grado;**
- ✓ **679 allievi (pari al 76%) hanno frequentato 1 o più anni di un istituto secondario di II grado (472, pari al 68%, dalla classe I, 172 il 25% dalla classe II, 33 il 5% dalla classe III).**

**Nel sistema della formazione professionale, mediamente, si verificano i seguenti flussi di ritiri e subentri:**

- ✓ **23%** di ritiri;
- ✓ **11%** di subentri.

**Numero di minorenni iscritti presso un CTP:**

- ✓ **265** allievi minorenni.

## Giovani minori in carico al Servizio *tutorato* dell'obbligo formativo

Gli indicatori significativi che occorre monitorare nel corso degli anni:

- ✓ **minori in carico al Servizio Tutorato dell'obbligo formativo per condizione.**

### Cosa accade a Bologna:

a.s. 2008/09

#### **Minori in carico al Servizio *tutorato* dell'obbligo formativo:**

- ✓ da ottobre 2008 a febbraio 2009: **1117 minori**,
- ✓ da marzo 2009 a giugno 2009: **1226 i minori**.

#### **Posizione in relazione al diritto-dovere formativo:**

**assolventi:**                **730** ragazzi (*da ottobre 2008 a febbraio 2009*) di cui: **104** in apprendistato, **289** in formazione professionale e **337** a scuola;

**817** ragazzi (*da marzo 2009 a giugno 2009*) di cui 92 in apprendistato, 297 in formazione professionale e 428 a scuola

**non assolvanti:**        **387** ragazzi (*da ottobre 2008 a febbraio 2009*) di cui **27** coinvolti in esperienze ponte

**409** ragazzi (*da marzo 2009 a giugno 2009*) di cui **39** coinvolti in esperienze ponte